

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARE

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

AS SOGGETTONE DELLA STA PA TRAPANI

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: S. P. I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-23

Direzione Amm. Redazione Via B. Banaiuto, 20-22 - T. 2454

TARIFHE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - Domande impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

I socialisti mettono in difficoltà Corrao (pag. 2)

Contributo dello Stato per i natanti da pesca (pag. 4)

Arbizzani esempio da imitare (pag. 5)

A te, Deputato!

Che la politica, in modo speciale in questi ultimi anni, abbia perso nella stima della gente ben pensante; che la politica vada diventando ogni giorno sinonimo di «cose sporche»; che la politica si vada svolgendo al di fuori dei limiti e spesso in perfetto contrasto alla onestà e al bene è verità pur troppo vera ed è reale constatazione.

Al signori nostri politici, ai nostri deputati a qualsiasi colore appartengano noi vogliamo ricordare alcune proposizioni che il deputato Lincoln soleva ripetere e, cosa molto più importante, soleva attuare.

Vogliamo ricordare queste verità ai nostri deputati, perché ne facciano oggetto di loro pensosa meditazione.

«Poco mi importa di avere Dio dalla mia parte, ciò che conta è essere io dalla parte di Dio».

«Governerò in modo che, pur perdendo tutti i miei amici, mi resti intero l'amico mio più sincero e prezioso, me stesso».

«Non sono obbligato a collezionare successi, sono obbligato solo a non contraddire alla luce che ho ricevuto».

«Posso ridarmi in cenere e disperarmi ai quattro venti, ma non vorrò né voterò mai ciò che considero falso o ingiusto».

«Si può ingannare per qualche tempo tutto il popolo. Si può ingannare anche per sempre qualche porzione. Ma non si può ingannare per sempre tutto il popolo».

Signori Deputati del Parlamento nazionale e delle varie Assemblee Regionali, non potrebbero essere questi i principi direttivi della vostra politica? Se lo fossero, non darestes ascolto a chi vi adula per ottenere l'ingusto e poi vi scanna nella reputazione e per quanto avete concesso di ingiusto e per quanto vanno dicendo sul vostro conto; se lo fossero, la vita del popolo sarebbe più composta, più nobile e il popolo ricaverrebbe dalla vostra condotta sprone ad operare nella onestà... invece...

Grave pregiudizio per l'economia isolana

Sequestrati dai tunisini altri due motopesca In sciopero la marineria di Mazara del Vallo

La notizia che il giorno 20 alle ore 0,5 altri due motopescherecci mazaresi, il Nicoletta e il Franca dell'Armatore Angelo Tumbiolo sono caduti in mano delle motovedette tunisine, ha suscitato una viva apprensione ed una forte reazione negli ambienti della pesca di Mazara.

Questo duplice sequestro che è l'ultimo, fino ad oggi, di una lunga serie da quando con decreto beycale le acque territoriali tunisine sono state estese fino a venti miglia dalla costa tunisina, rientra nel piano ideato dal presidente Bourghiba per assicurare lavoro ai tunisini, come egli stesso ha pubblicamente asserito, a danno dei pescatori siciliani.

Oggi la tensione ha raggiunto dei termini così acuti che se non verrà per tempo risolta potrà produrre delle serie conseguenze anche nelle economie nazionali, poichè è stato «spontanea propria» deciso da tutti i motopescherecci al largo, non solo di Mazara ma anche di Sciacca e Porto Empedocle, di fare rientro in porto e non risarcire fino a che il Governo italiano con dei provvedimenti energici non costituisca una qualche garanzia per gli equipaggi che si avventurano nel duro lavoro del mare.

Le richieste che avanzano i pescatori siciliani, fino ad oggi rimaste inascoltate, sono varie e vanno dall'uso di armi a bordo, cosa però non consigliabile perchè potrebbe apportare delle conseguenze assai disastrose, a delle proposte di continuo perlustramento nella zona da parte di motovedette italiane, pronte ad intervenire in situazioni come quelle capitate alle tante imbarcazioni sequestrate. Però la richiesta che appare più sensata e più umana è quella di arrivare ad un accordo commerciale con la Tunisia; accordo, simile a quello stipulato con la Jugoslavia, col qua-

Con una urgentissima interrogazione alla Camera l'On.le Mattarella chiede immediati decisivi provvedimenti del Governo

L'Italia ha ottenuto la pesca nei banchi slavi dietro un annuo compenso. Questo contratto rappresenterebbe la risoluzione più pacifica e meno svantaggiata per entrambe le parti, perchè indubbiamente il governo di Tunisi non avrebbe nulla in contrario a fare pescare nelle proprie acque i natanti italiani quando il patrimonio ittico tunisino, unica fonte di ricchezza per quel popolo tanto povero, non gli verrebbe sottratto senza alcun preavviso. Per ottenere con maggiore celerità una risoluzione della scabrosa vertenza il segretario della Democrazia Cristiana di Mazara Avv. Rosario Ballatore ha tempestivamente telefonato all'on. Bernardo Mattarella, il quale ha assicurato tutto il suo interessamento ed anche un suo intervento in Parlamento perchè una posizione energica ed una risoluzione tempestiva scaturisca al più presto affinché l'attività della pesca possa riprendere, con la stessa intensità nel porto di Mazara.

E' auspicabile che il Governo Italiano pigli a cuore la questione che potrebbe dare origine a delle situazioni particolari che potrebbero arrecare delle conseguenze molto serie al prestigio dell'economia nazionale. Lo sciopero che i pescatori hanno intrapreso aggraverà certamente le condizioni di bisogno di molte famiglie di pescatori e arrecherà conseguenze disastrose all'economia mazaresa. La solidarietà espressa negli al-

tri porti, dove gli stessi rischi giornalmente vengono corsi da altri pescatori siciliani è la dimostrazione della gravità dell'attuale tensione e della necessità di una impellente ed improrogabile risoluzione. Reginaldo Caravaglio

Il Ministro Mattarella ha presentato la seguente interrogazione: «Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Affari Esteri: per conoscere quali provvedimenti in-

tendono adottare al fine di stroncare, con la decisiività che la gravità della situazione richiede, quanto di arbitrario continua a verificarsi ad opera della Marina tunisina ai danni del motopescherecci italiani nel Canale di Sicilia. L'ultimo episodio del sequestro dei due natanti «Nicoletta C» e «Franca Tumbiolo» della marina peschereccia di Mazara del Vallo, effettuato il 20 corr., fuori le acque territoriali tunisine, è

di tale gravità che non può non destare apprensione ed allarmi, mentre impone al Governo la necessità di urgenti interventi onde assicurare finalmente sicurezza e tranquillità di lavoro in quelle acque. Si chiede urgente risposta scritta».

Il dott. Mucciolì, Segretario generale della CISL, ha inviato il seguente telegramma all'on. Segni Antonio Presidente Consiglio Ministri, al Ministro Pella e al Ministro Andreotti:

«At difesa lavoratori del mare et salvaguardia dignità bandiera nazionale preghiamo urgente intervento Vostra Eccellenza onde sanare continui soprusi autorità tunisine sequestro pescherecci Canale Sicilia et evitare eventuali gravi pericolose conseguenze».

Fa invidia ai più accesi anticlericali

Per un'impennata di Corrao ancora chiuso al culto il tempio di Nesina

Dal «Giornale di Sicilia» del 22 settembre scorso - unica fonte a nostra disposizione della quale ci serviamo per le citazioni - apprendiamo che l'Assessore ai LL. PP. della Regione Siciliana ha rifiutato, domenica scorsa, la consegna della Chiesa dedicata a S. Pio X, al Vicario Generale di Catania, Mons. Nicolò Ciancio, perchè ha la pretesa di consegnare il tempio «personalmente» all'Arcivescovo S. Ecc.

Mons. Luigi Bentivoglio. La costruzione del tempio, che sorge in Nesina Superiore, quartiere popolare e popolato della periferia, era stata chiesta, a suo tempo, dalla competente Autorità Ecclesiastica perchè esigita dalla vita religiosa del popolo e ciò a norma delle vigenti leggi in materia di edilizia popolare.

Domenica 20 settembre, popolo e autorità militari, civili e religiose si erano adunati a Nesina Superiore per la consegna del Tempio all'Autorità Ecclesiastica. Ma l'irato Assessore non ha fatto le consegne al Vicario Generale, perchè - queste le dichiarazioni fatte dall'Assessore ad un quotidiano - «Essendo l'atto di straordinaria amministrazione (qual'è appunto la cessione in uso di un edificio della pubblica amministrazione) e avendo rivolto PERSONALE invito a S. Ecc. l'Arcivescovo nè avendo avuto disdetta a tale invito, ritenevo opportuno rinviare l'atto a quando l'Arcivescovo mi avrebbe fatto conoscere il suo pensiero... Appunto perchè l'Assessore non è il titolare di un bene privato, ma di un bene pubblico si rivolge al titolare del diritto ecclesiastico e non ad organi della sua amministrazione ordinaria interna, sulla quale non gli compete alcun giudizio. E ritengo che la consegna di un bene di tale entità e di tale interesse pubblico non sia atto di ordinaria amministrazione».

Il linguaggio del... giurista Corrao è errato. Egli confonde i due ordinamenti giuridici, quello canonico e quello civile, egli pare che non sappia che si può benissimo trovare un atto che sia di straordinaria amministrazione in un Ordinamento Giuridico che tale non sia in un altro Ordinamento Giuridico. La consegna di una Chiesa non è nell'Ordinamento Giuridico Canonico un atto che non compete al Vicario Generale il quale (lo sappia il... giurista Corrao) è nel codice del Diritto Canonico (canone 198) Ordinario del luogo. Il Vicario Generale è a tutti gli effetti un vero Ordinario Diocesano, partecipa di tutte le facoltà vescovili, che non siano riservate alla persona del titolare (canone 366,1) e Corrao sappia che la consegna di una Chiesa all'Autorità Ecclesiastica, anche se fatta da un Assessore Regionale, non è riservata alla persona del Vescovo, e pertanto, Mons. Ciancio non poteva e non doveva apprezzare se era delegato dallo Arcivescovo in materia specifica.

Da quanto detto è incompetenza giuridica chiamare il Vicario Generale «Organo di Amministrazione Ordinaria interna». E su questa incompetenza giuridica possiamo anche transigere, ma non possiamo transigere su un atto di tanta gravità quale quello consumato da un Assessore Regionale contro l'Autorità Ecclesiastica, atto che non è per nulla «cossequioso e osservante del galateo verso l'Eccellentissimo Arcivescovo» ma volgare e suona offesa grave specialmente se compiuto da chi sembra che abbia militato nell'Azione Cattolica e che dovrebbe trovarsi, per la educazione ricevuta, in condizioni di spirito di maggiore rispetto verso le Autorità Ecclesiastiche e tanto meno può affermare ed avere mantenuto un corretto e doveroso comportamento nella mia qualità di pubblico amministratore. Il suo è stato un atto che ha offeso le autorità presenti e soprattutto il popolo presente cui si ritarda, per impennate non qualificabili, il godimento di un bene spirituale cui ha diritto.

Nozze di un nostro collaboratore Il nostro stimato collaboratore cav. Matteo Agresti, si è unito in matrimonio con la gentile sign. Maria Roppolo. La cerimonia è avvenuta nella chiesa Madre di S. Ninfa, lunedì 21 u. s. Al carissimo amico Matteo e alla gentile Signora le nostre più affettuose felicitazioni e fervidi auguri.

Chiuse le colonie estive Hanno ospitato 5000 bambini

In questi giorni hanno chiuso la loro attività le colonie estive svoltesi nelle varie località montane e marine della provincia: in tutto 13 colonie temporanee (con pernottamento) per n. 1910 bambini e per 28 giorni e 23 colonie diurne per n.2415 bambini per 30 giorni.

Tutte le anzidette colonie, finanziate parte dal Ministero degli Interni e parte dall'Assessorato Regionale alla P. I., hanno usufruito del contributo alimentare da parte dell'A.A.I. L'A.A.I. ha inoltre gestito direttamente un soggiorno di vacanza a Paceco per l'assistenza di n. 400 bambini.



Cerimonia di chiusura al Soggiorno di vacanza AAI di Paceco



Attività espressiva dei bambini della colonia ARPI del Patronato Scolastico di Trapani presso le Scuole Umberto



... si esalta l'albero alla cerimonia conclusiva della colonia ARPI di Xitua, gestita dal Patronato Scolastico di Trapani.



... offerta di fiori alle Autorità

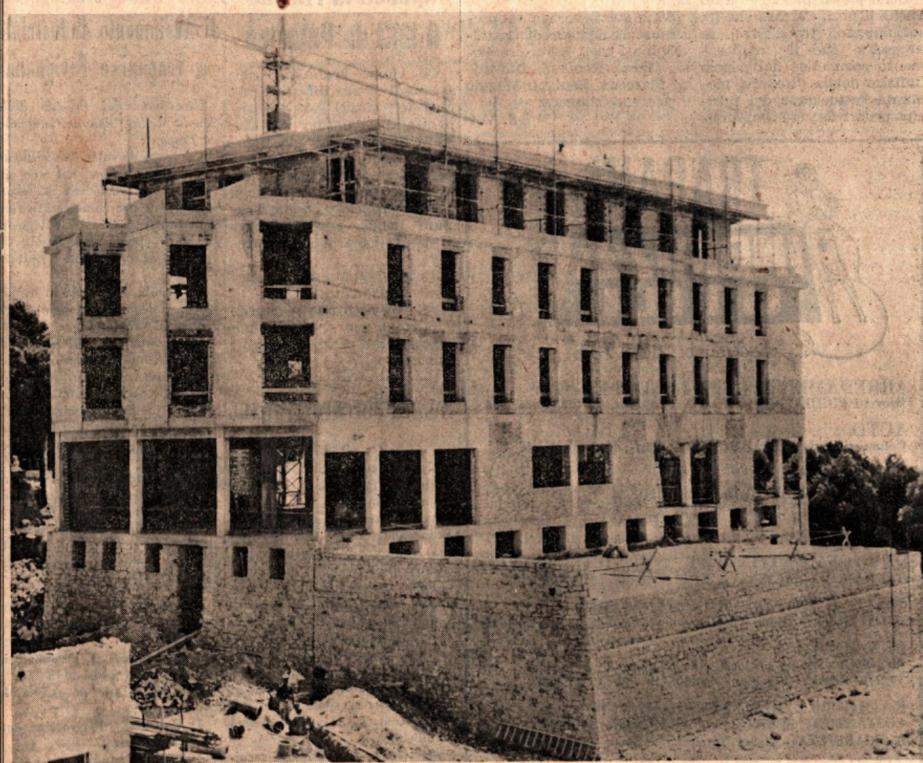
Tra amici

Vedi come stanno le cose? - Ma senti, nell'O.D.G. stipulato dal P.D.I., dal P.N.M., dal P.M.P. del trapanese si legge: «Dichiariamo ancora di aderire, per la politica regionale, all'azione degli On. Milazzo e Corrao e conseguentemente, a titolo di associazione indipendente, al Movimento Cristiano Sociale, fermo restando negli opportuni settori politici la lotta al comunismo». Non ti pare che i monarchici del trapanese, pur aderendo all'U.S.C.S., le rimproverano la collusione con i comunisti, collusione che essi rigettano? - Senchè dubbio, caro amico, perchè è forse ancora gente che in buona fede possa dubitare dell'abbraccio degli usciani con i comunisti? Ma ancora non è tutto, ne parleremo ancora in appresso, quando avverranno altre innovazioni, di cui in atto non possiamo fare parola.

— Hai letto, Peppe, le «logiche conseguenze di una politica balorda» per le quali «si sfaccia a Trapani il P.D.I. e «i popolari» aderiscono all'U.S.C.S.»? — Ma sì, nulla di nuovo. In città i monarchici ne discutevano da due mesi. Si diceva: Covelli tresca con la D. C., in attesa di un Ministero; Lauro difende i suoi interessi di armatore e... No! Qua nessuno è fesso! — Ma se i «popolari» con la costituzione del P.D.I. non esistevano più come mai aderiscono? — E, caro... aderiscono all'USC(10); un giorno aderivano ai Leoni rampanti e... sgranocchianti la corona monarchica, ma adesso... Oh! i bei tempi, i tempi della pacchia, i tempi ben remunerati per la... eroica e... disinteressata campagna elettorale in Sicilia e in Sardegna! Non sai tu che alle Camere si accede per... l'USC(10)? E ac-

Accrescerà il prestigio di Erice

A buon punto la costruzione del Jolly Hotel



Le imponenti strutture del Jolly Hotel, che Marzotto sta costruendo a tempo di record ad Erice, sono ormai nettamente visibili da Trapani e fanno ben sperare dell'avvenire turistico della incantevole vetta. Il complesso alberghiero sarà completato da campi di tennis, di golf e di boce

Basta con la "trattativa privata"!

# I socialisti mettono in difficoltà Corrao

Come già annunciato pubblicamente il testo del disegno di legge presentato all'A.R.S. dagli On. Li Bosco, Corallo, Martinez il 19 agosto 1959 circa le «Norme sugli appalti di opere pubbliche nella Regione Siciliana», e che suona precisa sconsigliando i sistemi di appalto finora usati con predilezione dall'Assessorato Regionale ai LL. PP.

**Onorevoli Colleghi,**

La proposta di legge in esame mira a normalizzare e a moralizzare il vasto campo di rapporti che le imprese di costruzione hanno sia nei confronti degli Enti appaltanti sia nei confronti dei lavoratori dipendenti. Accade spesso che determinate imprese assumano nello stesso tempo un notevole numero di lavori mentre altre in conseguenza ne rimangono prive.

Tale fatto è determinato alcune volte non solo da contingenze fortuite e favorevoli per le imprese aggiudicatrici, bensì pur troppo da particolari "simpatie" che alcuni Enti hanno per una ristretta cerchia di imprese private che facilmente trovano un punto d'accordo nell'alternarsi nella aggiudicazione dei lavori periodicamente appaltati e rendono così oltremodo improbabile lo ingresso di altre ditte nell'orbita dei lavori di quel determinato Ente.

Tale situazione apporta intanto due conseguenze gravi e pregiudizievoli sia per la riuscita dei lavori sia per il trattamento economico dei lavoratori. Infatti le imprese che assumono diversi lavori, non potendo materialmente occuparsi di essi sono costrette a ricorrere, nonostante l'espresso divieto dei capitolati, a sub-appalti che praticamente si risolvono nella consegna del lavoro a degli spregiudicati cottimisti che si accaparrano il sub-appalto sfruttando allo inverosimile i lavoratori. Analogamente le imprese che vogliono farsi strada quando riescono ad avere l'invito spesso si aggiudicano i lavori con ribassi fortissimi che ovviamente producono le stesse dannose conseguenze del primo caso.

L'attuale situazione degli operai intanto è insostenibile. Non solo sono costretti a superare le otto ore lavorative, ma non riescono nemmeno ad avere la paga sindacale stabilita dai contratti collettivi di lavoro, anche se ciò è teoricamente garantito dagli stessi capitolati d'appalto. La dolorosa esperienza di ogni giorno insegna che alla fine di ogni settimana i lavoratori devono rilasciare una quietanza a saldo e una dichiarazione di non aver più nulla a pretendere, se non vogliono essere licenziati in tronco nella assoluta indifferenza degli Enti appaltanti.

Per ovviare con provvedimenti obiettivi a tale angosciata situazione colla presente legge si mira intanto a garantire ad ogni impresa che si aggiudica un lavoro la possibilità effettiva di condurre con un equo ribasso.

Si stabilisce, pertanto, che la aggiudicazione dei lavori deve sempre avvenire col sistema della media, in modo da scartare non solo chi non offre un congruo ribasso, ma anche e soprattutto gli avventurieri dei grandi ribassi. Tale criterio del resto è stato reso obbligatorio con Circolare 23 marzo 1956 n. 2564-61-A del Ministero dei LL.PP. per tutte le gare esperte dai propri uffici periferici.

Il fatto che nessuna impresa può avere contemporaneamente un numero illimitato di appalti oltre a garantire il lavoro al più ampio numero di imprenditori, riesce contemporaneamente a rompere definitivamente determinati circoli chiusi che determinano non solo malcontento ma anche possibilità di speculazioni poco pulite.

Il divieto di aggiudicare i lavori a trattativa privata completa questa iniziativa di moralizzazione.

Si è ritenuto comunque utile salvaguardare opportune agevolazioni per le cooperative.

Come si rileva dal disegno di legge, scopo fondamentale di esso è quello di garantire serenità ai lavoratori. La decurtazione punitiva indipendentemente dal pagamento dei salari dovuti e non pagati, deve scoraggiare chiunque pensasse osare il furto a danno dei lavoratori.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1

Gli appalti di opere pubbliche eseguiti dall'Amministrazione Regionale, dagli Enti Locali e dagli altri Enti di diritto pubblico con finanziamento totale o parziale a proprio carico sono regolati in base alla presente Legge.

Ogni precedente norma in contrasto con la presente legge si intende abrogata.

### Art. 2

L'Assessore Regionale ai LL. PP. è autorizzato a provvedere all'esecuzione dei lavori a trattativa privata solo nei casi previsti dalla legge e dal regolamento della Contabilità generale dello Stato, approvati rispettivamente con R. D. 18 novembre 1923 n. 2440 e con R. D. 28 maggio 1924 n. 827, sempreché non comportino una spesa superiore a lire dieci milioni.

L'Assessore regionale ai LL.PP. è autorizzato altresì a provvedere ad economia in amministrazione, alla esecuzione di lavori di qualsiasi natura il cui importo non superi le lire dieci milioni.

Negli altri casi ove le gare di appalto non siano effettuate ad asta pubblica devono essere svolte con il sistema a licitazione privata.

### Art. 3

L'art. 13 della L. R. 2 agosto 1954 n. 32 e l'art. 1 della L. R. 20 settembre 1957 n. 53 sono annullati.

La trattativa privata prevista dal R. D. 18-12-1923 n. 2440 e del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con R. R. 23 maggio 1924 n. 827 è ammessa per importi superiori a lire dieci milioni solo nei riguardi di Cooperative di Produzione e Lavoro regolarmente costituite e iscritte all'albo regionale.

### Art. 4

Alle gare di licitazione privata, oltre alle ditte invitate, può intervenire ogni altra ditta che sia iscritta all'Albo Regionale degli Appaltatori per l'importo e la specializzazione corrispondente a quella dei lavori appaltati.

A tal fine gli Enti appaltanti debbono affiggere in apposito albo pubblico per almeno sette giorni la comunicazione della gara.

### Art. 5

Nell'esperimento delle gare a licitazione privata devono osservarsi le seguenti prescrizioni: a) una prima busta chiusa e sigillata, predisposta dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico dell'Ente Appaltante, deve indicare il limite minimo di ribasso ammissibile. Sono valide soltanto le offerte che uguagliano o superano il detto ribasso limite;

b) Una seconda busta, compilata come la prima e che deve essere aperta dopo la lettura delle offerte, stabilisce la maggiorazione da apportare alla media delle offerte valide;

c) il lavoro viene aggiudicato alla Ditta che ha offerto il ribasso più prossimo, per difetto, al valore risultante dalla somma tra la media delle offerte valide e la maggiorazione di cui alla seconda busta.

### Art. 6

Gli Enti appaltanti sono tenuti ad inviare tempestivamente all'Ufficio per l'Albo Regionale degli appaltatori di cui alla legge regionale 9 marzo 1953 n. 7 la copia del verbale di aggiudicazione nonché della ultimazione per ogni lavoro assunto dalle imprese.

### Art. 7

Nessuna impresa può assumere contemporaneamente lavori il cui importo complessivo superi il doppio del limite di iscrizione all'Albo regionale degli Appaltatori.

A tal fine il certificato di iscrizione al detto Albo, richiesto per partecipare alle gare di appalto, deve riportare indicazione dei lavori assunti dall'impresa e non ancora completati.

### Art. 8

Eventuali aggiudicazioni di lavori in eccedenza al limite massimo previsto nel precedente articolo sono da considerarsi nulle se ciò viene comunque a conoscenza dell'Ente appaltante entro un mese dalla data della gara. Gli eventuali atti stipulati nelle more sono nulli di diritto con spese e danni a carico esclusivo della impresa.

### Art. 9

Le imprese che non abbiano rispettato i contratti collettivi di lavoro vigenti in ogni provincia subiscono per la prima infrazione una decurtazione del cinque per cento sull'intero importo dei lavori e per la seconda infrazione una analoga decurtazione del dieci per cento, oltre al pagamento delle cifre dovute ed alla eventuale radiazione dell'albo regionale degli appaltatori come per legge.

Il direttore dei lavori a tal fine è tenuto ad effettuare una trattativa dei dieci per cento sull'intero importo dei lavori appena ricevuta denuncia di infrazione delle norme di cui sopra.

### Art. 10

Unitamente all'offerta di ribasso d'asta l'impresa deve presentare una dichiarazione nella quale espressamente affermi di essere a conoscenza delle sanzioni di cui al precedente articolo.

### Art. 11

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione.

## Provvedimenti adottati dalla Giunta Comunale di Trapani

- La Giunta Comunale nelle ultime due riunioni, sotto la presidenza del Sindaco Bassi, ha approvato fra l'altro le seguenti deliberazioni:
1. erogazione di un contributo a favore dello Istituto Suore Salesiane di Xitza;
  2. contributo a favore della Scuola Materna "Vincenzo Poma" di Trapani;
  3. contributo a favore dell'Asilo Infantile "Immacolata Concezione" di Marausa;
  4. richiesta di contributo statale ai sensi della legge 9-8-954 n. 645 per il completamento dei seguenti edifici scolastici:
    - a. Scuola Media Via Fardella;
    - b. Scuola Elementare Via Arena;
    - c. Scuola Elementare Rione Virgilio;
    - d. Scuola Elementare Rione Palma;
    - e. Scuola Elementare S. Domenico;
  5. approvazione perizia per riparazione copertura della "Casa di riposo Principe di Napoli".
  6. Assegno personale transitorio, riliquidazione nei casi di passaggio di qualifica o di promozione;
  7. approvazione progetto esecutivo per la costruzione di un edificio scolastico elementare nella zona Cepesa;
  8. approvazione progetto esecutivo secondo lotto edificio scuola media (24 aule) in Via Virgilio;
  9. contributo straordinario in favore della Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice di Trapani;
  10. contributo a favore dell'Associazione "Gruppi Mariani d'Italia" sede di Trapani;
  11. contributo a favore del Liceo Ginnasio "Ximenes";
  12. approvazione progetto lavori sistemazione Via dell'Olivio;
  13. approvazione progetto lavori Via Morello.

## FAROSCOPIE

Abbiamo appreso con viva soddisfazione l'esito felice dell'azione promossa dai pescatori di Marinella, vivamente sostenuta dalle ACLI di Castelvetro e da noi validamente appoggiata.

«L'Oras», che quando si tratta del beneamato Governo Milazzo preferisce irridere alle esigenze dei lavoratori piuttosto che sostenerle, invece che venirci a spiegare come qualmente sia ad esso capitato di pubblicare una dichiarazione risultata falsa e come qualmente esso «L'Oras» non abbia sentito il dovere di pubblicare la lettera di protesta degli interessati falsamente risultanti firmatari della medesima dichiarazione; il mal troppo ripetuto «L'Oras» ci viene a parlare, con una faccia di bronzo degna di miglior causa, di ulteriore finanziamento, smentito illico ed immediato dal concorrente in filocensurismo «Panorama».

Ergo... l'Assessore Corrao aveva inaugurato dei lavori... fantasma? ... Ma in periodo elettorale anche i lavori fantasma fan brodo!

«Due Scarpe»... addosso a due Assessori... IL FAROLOGO

## Un itinerario che invita al ritorno



Taormina, la regina dell'Jonio, presenta paesaggi incantevoli

# Il giro della Sicilia con i Padri Salesiani

«Partire è un po' morire», dice Shakespeare nell'Amleto, e in effetti un qualsiasi viaggio, per quanto desiderato ed atteso, produce sempre nei primi istanti del suo inizio un non so che di smarrimento e di trepida ansia.

E' una prima impressione, fortunatamente non duratura, ma intensa e potente. Se poi a questa impressione si aggiunge ancora una certa sfiducia sulle qualità organizzative di chi dirige la comitiva e una qualche diffidenza sulla bontà dei pranzi di massa, allora l'idea di un possibile disastro è completa e il desiderio di ritornare a casa diventa imperioso.

Tale fu il mio stato d'animo quando le ruote del pullman si mossero e il mio viaggio con don Aronica, direttore dei Salesiani di Trapani e organizzatore di un giro per la Sicilia ebbe inizio.

Volti sconosciuti e grida di «evviva» furono la prima realtà e l'amara constatazione che ormai il dado era tratto. E dire che il programma era meraviglioso ed interessante e che io, come gli altri, ero sgravato da ogni preoccupazione e da ogni fastidio: dovevo solamente badare a me stesso, guardare il paesaggio e, di tanto in tanto, conversare col mio vicino, se non altro per dovere di cortesia. Questo pensiero mi dispose bene e allentò il senso di sconforto iniziale.

Prima tappa del nostro viaggio fu Sciacca e la Chiesa e le stufe di San Calogero, sul monte omonimo. La buona colazione e la cordialità del miel compagno di viaggio avevano completamente fuggito ogni nero pensiero. Il mio vicino di posto (seppi poi che si chiamava Santangelo) si era guadagnato la mia riconoscenza e la mia simpatia per aver preso sotto la sua guida il gruppo dei ragazzi che avevano preso posto nella parte posteriore del pullman.

Don Aronica aveva assunto la funzione di «speaker» e illustrava le cose più notevoli che si incontravano lungo il percorso dimostrando un'arguzia e un'allegria insospettite.

Il viaggio si faceva interessante. Agrigento ci accolse piena di sole e di calore e l'ospitalità del locale direttore salesiano, don Madonna, fu semplicemente superba. Altro che star male! Dopo soli 160 chilometri di viaggio avevo totalmente cambiato opinione e uomini e cose mi apparivano nella loro giusta luce.

La valle dei templi a sera ci offrì un magnifico spettacolo di bellezza e di splendore; e fra i templi, illuminati da potenti riflettori, nitido e maestoso si ergeva quello della Concordia, quasi perla solitaria di uno stupendo diadema. Gela, con i suoi pozzi petroliferi e il suo Antiquarium destò in noi enorme interesse, mentre la visita al pozzo 29, con la trivella di perforazione, soddisfece la nostra curiosità di improvvisati amatori di studi petroliferi. Anche qui un altro salesiano, don Fortunato, ci accolse e ci ospitò signorilmente. Don Aronica, dopo averci



Il vescovo di Trapani, S. E. mon. S. Mingo, s'intrattiene con un gruppo di turisti - pellegrini a Catania

illustrato le tappe delle successive fermate, andò nel secondo autobus (perché ce ne erano due) dove altri chiedevano a gran voce la sua presenza, e il suo posto fu assunto da don Aquilino che ben presto si rivelò una fonte inesauribile di barzellette e di graziosi aneddoti, mentre don Livello, l'altro salesiano della nostra «troupe» con insospetito spirito di allegria teneva desta tutta la compagnia, perfettamente coadiuvato in ciò dal giovane Arcei. L'affiatamento era perfetto ormai, e le ore di viaggio scorrevano tranquille e serene tra una risata e un coro. La radio del pullman riempiva le pause e stabiliva, strano a dirsi, una certa calma.

La Madonna delle Lacrime di Siracusa e la folla in preghiera furono uno spettacolo commovente. Il quadro della Madonna non è nemmeno bello, ma esso emana un fascino e una grazia che imprigionano e commuovono gli astanti.

La sera stessa fummo a Catania e il Congresso Eucaristico ci assorbì interamente. Vi erano mille cose da vedere, ma il tempo non bastava mai. Le strade piene di gente e di traffico, se davano una nota di vivacità e di allegria, non agevolavano affatto il traffico; ma in fondo non fu un gran male. Fu qui a Catania che il dinamismo e le capacità organizzative di don Aronica si rivelarono in pieno. Correva sempre da un posto all'altro, senza mai stancarsi e senza soste, prima la mattina, ultimo la sera, mangiando quando poteva, saltando qualche volta i pasti, ma facendo sempre in modo che tutto andasse come previsto.

Effettivamente se tutto andò ottimamente e se la riuscita del viaggio fu perfetta, il merito è tutto suo e dei suoi collaboratori, tra i quali, oltre

quelli ricordati, don Li Vignì e don La Bella. Gente in gamba i Padri Salesiani e bisogna riconoscerlo che ci sanno fare. A Catania nei giorni del Congresso Eucaristico credevamo fosse impossibile trovare ogni cosa, come fissato in precedenza, ma l'organizzazione di don Aronica fu perfetta ed impeccabile. Avemmo quello che era stato stabilito, e nel migliore dei modi.

E io, da queste colonne,



Nella valle dei Templi di Agrigento

faccio pubblica ammenda per qualche cattivo pensiero. Taormina, Messina, Tindari, Sant'Agata di Militello, Cefalù e Palermo furono le altre tappe di questo nostro giro e servirono a convalidare, semmai ce ne fosse ancora bisogno, che tutto procedeva nel migliore dei modi. A Palermo i gitanti in segno di gratitudine improvvisarono a don Aronica una manifestazione di affetto e di simpatia davvero meritata e doverosa.

Il ritorno a casa, sebbene atteso e desiderato, lasciò in ciascuno di noi una lieve ombra di tristezza.

Ignazio Pipitone

## Assemblea precongressuale a Borgo Madonna

TRAPANI, 21. Sotto la Presidenza del prof. Antonio Calcarà, si è tenuta nella sezione D. C. di Borgo Madonna l'Assemblea per l'elezione dei delegati al Congresso Provinciale di Castelvetro, in preparazione del Congresso Nazionale di Firenze.

Ha preso per primo la parola il dr. Baldassare Carlini, Segretario della Sezione, che ha brevemente illustrato gli scopi e le finalità di tale Congresso. Sono quindi intervenuti nella discussione gli amici La Commare, Marceca e Volo. Da tutti è stata ribadita la necessità che i delegati al futuro Congresso operino in modo da favorire una linea di condotta tendente ad ottenere il miglioramento delle classi lavoratrici in genere e, in particolare, del Meridione d'Italia che sin'ora è stato quasi costantemente sacrificato per favorire gli interessi parziali dei grandi capitalisti del nord.

Dello stesso parere è stato anche il prof. Calcarà che ha sottolineato, tra l'altro, la necessità che il miglioramento economico del popolo italiano debba ottenersi mediante l'attuazione dei principi propri del cristianesimo.

Si potrebbe così combattere efficacemente il marxismo, che non avrebbe quasi nessuna ragione di esistere come movimento economico quando fossero rigorosamente attuati i principi di cui abbiamo fatto cenno.

Al termine della discussione si è passato alla votazione. Sono stati scelti a rappresentare la Sezione di Castelvetro i soci: Salvatore Volo, Marco Romano, Giovanni Marceca, Benigno Maggio e Antonio Marceca. S. V.

## Spesso in ritardo il 943 da Palermo

Ci viene segnalato che spesso il treno diretto (ironia del titolo) 943 proveniente da Palermo via Castelvetro arriva con notevole ritardo, con viva delizia dei viaggiatori in attesa nelle varie stazioni della linea.

Ma è proprio vero che Trapani debba essere sempre trattata come la cenerentola?

Tanto Trapani non è stazione di transito! E poi visto che il ritardo è sistematico perché non cambiare gli orari delle coincidenze?

## Nozze Porcero-Trapani

PALERMO, 23. Domani, nella chiesa di S. Michele, in Palermo, si uniranno in matrimonio il dr. Pompeo Porcero, funzionario dell'Ufficio Propaganda della S.P.I. di Palermo, figlio del grand'ufficiale Salvatore, direttore della medesima, e della signora Matilde Massa, con la signorina Marisa Trapani, figlia del colonnello Antonio.

Testimoni saranno: per lo sposo l'on. Tommaso Leone Marchesano e il dr. Angelo Paladini, direttore della Succursale S.P.I. di Catania; per la sposa il dr. Roberto Cannata e il rag. Guglielmo Cannistraro.

Alla cerimonia religiosa seguirà un ricevimento presso la villa Withaker, nei locali del Circolo Artistico.

Agli sposi e ai felici genitori le più vive congratulazioni ed auguri di IL FARO.

**TRAPANI**  
**INDIRIZZI UTILI**

Guida ai lettori

**ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.**  
Brevetti FICHER cassaforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

**AUTO**  
Commissionaria ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7

**GAS LIQUIDI**  
ICCARA - Filiale Via G. B. Fardella 11

**ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA**  
«LA VIGILANZA» - A. Azzarito - B. Bonaio, 12 - Tel. 1707

**LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI**  
TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291.

**MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI**  
MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695

**PENSIONI**  
ASTORIA - Nuova gestione - Via Bastioni, 5  
VERDE-ROSA - Via Poeta Calvino 18 - Telefono 1401

**RADIO TV - ELETTRODOMESTICI**  
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

**SALUMERIE E DROGHERIE**  
G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrearsa, 106 - Tel. 1814  
SIMONE - Via Serio 29 - Tel. 2186 - Premi agli acquirenti.

**TAPPEZZERIE PER ARREDAMENTO**  
HAAS Dep. campionario D. Rizzo - Libertà, 33

# Il nostro settimo giorno

C'è un grosso problema che affanna i sociologi: e al quale non mancano di porre mente, sia pure attraverso interposti organismi, ed espliciti incarichi di studio, i responsabili delle grandi industrie. Un libretto uscito in questi giorni («Il problema del tempo libero per il lavoratore industriale», Luciano Landi editore), mi ci richiama. Il libretto, come dice il sottotitolo, raccoglie gli «Atti del convegno responsabile dei circoli aziendali organizzato dalla Società Cornigliano il 14 giugno 1958 a Genova-Fegli». Sono poco meno di cento paginette, ma vi si spazia dentro il senso di un problema grosso, poco esplorato, e per la sua stessa natura, nonché in vista delle circostanze che si prospettano (pensate all'automazione, e al tempo sempre più disponibile che ne viene a risultare), tuttora in via d'espansione.

In fondo, la base sulla quale tutti gli italiani si trovano giornalmente d'accordo è quella della famiglia: quindi la tendenza diffusa ad interessare globalmente la famiglia alle varie iniziative dei circoli aziendali: ma anche, insieme, il livello modesto dei risultati raggiungibili, la tendenza conformistica alla soddisfazione di svaghi non qualificabili culturalmente.

## Circoli Aziendali

Resta il fatto, tuttavia, che gli atti del convegno riportati da questo libretto, e l'avvenimento in se stesso, provano che nel seno dei circoli aziendali si avverte la necessità di un ridimensionamento della loro attività; di un orientamento che tenga conto anche del futuro; e soprattutto di certe finalità.

A questo proposito, i due relatori che hanno meglio contribuito ad avviare il dibattito verso più aperti orizzonti sono stati il Dr. Mario Mellino, e il Prof. Mario Magli, i quali hanno impostato la discussione sulla destinazione del tempo libero del lavoratore ad una funzione educativa, e sui modi di ottenere che questa funzione si attui spontaneamente, e spontaneamente si esprima. Opportunamente la relazione del dott. Mellino ha rammentato che occorre orientare il tempo libero del lavoratore al recupero di quanto esso viene a perdere nella situazione di lavoro alla quale è costretto dalla moderna impresa industriale. «Il lavoro è divenuto sempre più esecutivo e spersonalizzato: il lavoratore non partecipa più a tutto il processo produttivo, ma soltanto ad alcuni di esso».

## Due fenomeni

Modalità e quantità di lavoro predeterminate, che annullano qualsiasi intervento, rendono il lavoro acritico. Due fenomeni quindi si verificano: quello della subordinazione, e quello della passività interna, determinati da mancanza di creazione. L'abitudine a non creare annulla i tratti caratteristici della personalità umana, e l'individuo diventa anonimo. Da altra parte il problema degli interventi dall'esterno in questa materia (iniziative aziendali libere o controllate), si infittisce secondo l'umanissima relazione del prof. Magli, perché «dobbiamo sempre tener presente un fattore importante: nel tempo libero il lavoratore desidera una certa libertà... Nel tempo libero il valore è rappresentato dalle ore della giornata che uno può spendere nel modo più personale. Questo ci impegna maggiormente come educatori in quanto, come abbiamo la pretesa di insegnare alla gente a spendere il proprio denaro, dobbiamo anche aiutarla a spendere bene queste ore libere». A queste osservazioni se ne aggiungono altre, sulla opportunità di giungere alla composizione di gruppi ricreativi sulla base delle affinità di interesse, sia pure sollecitati dalla presenza di un leader del gruppo: paleosandosi anche la necessità che questi gruppi, appunto, esprimano un leader, cioè «colui che guida, che aiuta gli altri a scegliere ed esprimere».

Ma è un fatto, purtroppo, che dai vari interventi saltano fuori allora le diverse difficoltà e le iniziative del CRAL aziendali incontrano tentativi diversi di portarsi su questo piano di interessi.

Il dott. Mellino, già rammentato, avverte d'altronde

## I sociologi si preoccupano perchè i lavoratori possano occupare nel miglior modo il tempo libero

che «un altro fenomeno di cui bisogna tener conto nel delineare la funzione educativa dei circoli aziendali è la trasformazione della famiglia italiana... che va perdendo la sua importanza in ordine alle grandi decisioni (sul matrimonio, sulla scelta delle professioni, ecc...), ma riacquista la sua funzione sociale come occasione di consumo di tempo libero. Il grande problema che preoccupa oggi la sociologia del lavoro è che la funzione del lavoro diviene sempre meno importante rispetto alla funzione del consumo».

## Questione importante

L'argomento, come si vede, esorbita già dalla casistica d'interventi riflessa del libretto, e intorno alla quale ci si dibatte ancora in Italia, per avvicinarsi alla grandezza del problema come, appunto, può essere vista in America.

Intorno alla quale in un recente servizio di M. Calamandrei su l'Espresso, si poteva leggere: «Varie inchieste sociali hanno dimostrato che molti impiegati operai non qualificati non ricavano nessuna soddisfazione dal proprio lavoro, ma che tuttavia lo preferiscono alla prospettiva di avere una maggiore libertà. Questo smentisce tutte le teorie dei sociologi più coraggiosi e dei politici più arditi che fino a qualche tempo fa si battevano per realizzare ciò che sembrava loro la migliore conquista: un periodo d'abbondanza e di libertà, non solo dal bisogno, ma anche dal lavoro. Adesso che si sono create tutte le premesse necessarie perché ciò si realizzi, ci s'è reso conto del fatto che il più alto ideale di vita per l'uomo non può essere rappresentato soltanto dal lavorare meno e guadagnare di più».

Se avvistate un problema e un merito, lo mi servo di questo, appena accennato; per avvertire tuttavia me stesso che la prudenza nel trattenerlo dev'essere almeno pari alla solerzia nell'avvisarlo. Dunque mi fermo qui. Trovo che sollecitare il giusto dei problemi oltre certi limiti ci conduce spesso nell'astratto: e che perciò mi è piaciuta, in questo libretto la qualche volta pedestre misurata degli interventi. Ma mi è piaciuto anche il senso della anima che ha suggerito, nella relazione del prof. Magli, tanti piccoli consigli e insegnamenti pratici; e derivati da una morale viva e vissuta. Consigli che hanno fiducia nelle possibilità intrinsecamente umani, di recupero dei doni della personalità. Oltre i limiti delle masse addette al lavoro, di uomini ancor giovani, interessate da questo problema ci sono

## Una proposta di legge sulla delinquenza giovanile

Essa risente della fretta con cui è stata presentata e prevede alcune misure controproducenti. Responsabilità pubbliche per la mancanza di una politica protettiva ed educativa per i minori

Recenti episodi di condotta irregolare e di teppismo giovanile hanno richiamato l'attenzione non solo dell'opinione pubblica ma anche di parlamentari ed ambienti responsabili di governo sul triste fenomeno. Lo on. Quintieri ha presentato una proposta di legge che consta di due articoli; nel primo si afferma che «le persone che non hanno compiuto i 25 anni che, in numero superiore a due, nel commettere un reato o susseguentemente hanno tenuto condotta spavalda improntata a motivi di esibizionismo, sono presunte socialmente pericolose agli effetti della legge penale. Tale presunzione si estende alle persone maggiori degli anni 25, che hanno concorso nel reato. Nei confronti delle persone anzidette cessano di avere effetto le disposizioni che consentono di rinviare l'effettuazione del servizio militare. Nell'articolo

2 della stessa proposta di legge è detto: «Chiunque per motivi di esibizionismo commette i reati di cui agli articoli da 367 a 370 del Codice penale, è punito, oltre che con le pene stabilite nei precedenti articoli, anche con la pena della sospensione della professione, arte o mestiere, che eserciti nel momento in cui il reato è stato commesso e non può pubblicare scritti o partecipare quale attore a pubblici spettacoli per il periodo non inferiore ad un anno e non superiore a tre anni».

Negli ambienti più sensibili al problema ci si augura — informa l'IDAS — che la reazione della società italiana e dei pubblici poteri a questi episodi, che rivelano una forte crisi nella concezione di vita di alcune zone della gioventù, non si esaurisca nelle misure proposte dall'on. Quintieri. Alcune di esse, anzi, come la sospensio-

ne della professione, arte o mestiere esercitato nel momento in cui il reato è stato commesso appare profondamente controproducente, visto che il problema è essenzialmente di equilibrio educativo che non è certo raggiungibile in condizioni — per di più forzate — di ozio o di vagabondaggio.

Il fatto è che occorre ripensare in termini validi una politica protettiva ed educativa per i giovani; le carenze personali ed ambientali che — pur inserendosi in più vaste crisi che toccano le stesse ragioni d'essere di una società civile in un certo momento storico — sono da considerarsi in gran parte correlabili delle deviazioni di carattere e di condotta, possono essere efficacemente combattute solo con strumenti ed istituti validamente inseriti nella dinamicità sociale. Nel momento in cui sembra matura una riforma dell'assistenza minorile bisognerebbe evitare di sottovalutare, ancora una volta, il problema riducendolo — come sembra nelle intenzioni — ad una semplice e vuota enunciazione legislativa, senza prevedere la strumentazione giuridica e tecnica necessaria per avviarla a soluzione.

## Fatto universale

Ma la circostanza che il tempo libero del più non venga bene impiegato turba anche il mio impiego del tempo. Ecco perchè mi sono occupato di questo libretto. Perchè un fatto simile, sempre più universale, determina un invillimento dei valori della virtù: se il tempo va deprezzato esso diventa sempre più astratto anche nelle mani, e nella mente, di chi vorrebbe apprezzarlo. E come il tempo che è cosa di natura, e va di pari passo con lei, sebbene impiegato ce la rende lontana ed astratta. E anche questo si va constatando: che la natura sista facendo per noi tutt'al più, come una specie di bagno igienico palestra agonistica, o che so io.

Non più sorella e nemico concubina, stiamo quasi dimenticandola.

Carlo Bertocchi



ARDENGO SOFFICI: «MARINA»

## La Giovane Poesia del Sud

# Amore, Dolore e Speranza per la terra madre nel Canto di Giovan Battista Giordano

della gente tra la quale ha vissuto, e di accostarsi con una rara partecipazione del sentimento. E da qui la nascita del suo impegno sociale, l'amore per la terra oltre che per la natura, ematiatrici di forza, di purezza e di armonia. La poesia quando è tale, non può rimanere indifferente di fronte alle stridenti contraddizioni sulle quali è fondata la società; chi fa poesia, ed è quindi creatore di bellezza e di armonia, non può non ribellarsi contro le brutture sociali e le disarmonie, le dissonanze

proprie della realtà. E la poesia sociale del Giordano non nasce come una derivazione, una appendice politica, sorge come un bisogno di purezza e di perfezione che l'animo umano profondamente esige. Un tentativo poetico che restasse, infatti, entro i limiti di uno schema ideologico e si esprimesse nei termini di una semplice denuncia sociale, potrebbe anche incorrere in un totale fallimento. Vi è stato chi ha pensato che la poesia sociale è determinata da un mondo di decomposizione o spento, e quindi non potrebbe essere che priva di vitalità. Questo accadrebbe se i poeti perdessero il senso di umanità che li anima e il fine di perfezione cui tendono. Un giorno, credo con certezza, quando i posteri prenderanno tra le mani e leggeranno i libri di letteratura sociale, scritti in questo secolo, getteranno di traverso tutti quei testi privi di umanità e di sentimento, quelli documentaristici e cronachistici, e di essi si serviranno semmai per attingere a delle fonti di studio e di curiosità. Quando la nostra realtà sociale, in movimento, sarà mutata e superata, si leggeranno con intima partecipazione e godimento dello spirito, solo quelle opere il cui linguaggio avrà un contenuto poetico e universale, perchè umano e ricco di sentimento.

Con «Il grido dell'uomo del Sud» il Giordano è stato, come egli stesso mi scriveva, in ordine di tempo, «il primo ad elevare un grido di protesta, a lanciarne il messaggio umano e sociale nel Sud, a rompere polemicamente con il canto di rassegnazione tradizionale nella poesia del Sud e dei suoi poeti». Indubbiamente non si può negare al Giordano questa priorità, cui egli si riferisce, poiché egli è stato veramente il primo tra i poeti del Sud ad affrontare in pieno i toni sociali più gravi riguardanti le nostre contrade, ma coevo a lui ha pure operato qualche altro giovane, il quale, seppure non abbia percorso il suo stesso itinerario, tuttavia non può esser definito rassegnato e tanto meno tradizionale nel senso che egli intende.

Quando Giordano, nel mag-

gio 1954, dava alle stampe il suo libro, tutto intriso di istanze e di denunce sociali, già esisteva nel Sud una poesia di avanguardia, se così vogliamo chiamarla, la quale, dobbiamo però aggiungere, non aveva affrontato il tema meridionalistico con il piglio, la decisione e il vasto interesse del Giordano.

Ne «Il grido dell'uomo del Sud» troviamo un linguaggio lacerato e urlante, una comprensione umana e sociale dove, come ha scritto Dino Gentilome, si rinvengono i caratteri della cordialità. E, più avanti, lo stesso, nella sua illuminata prefazione, asserisce: «Non si registrano qui schemi obbligati e vincoli con scuole e tendenze della poesia contemporanea (e questo è già un grande privilegio della poesia del Giordano), ma si avverte una singolare espressione caratterizzata da una solidarietà consapevole e da un forte sentimento di rivolta contro le ingiustizie... Siamo di fronte ad un contenuto nuovo che costituisce documento di poesia e fornisce, senza equivoci, i motivi ad una nuova poetica, quella degli impulsi spontanei legati alla vita realmente vissuta e sofferta, scaturiti da una ricca e dolorosa esperienza di cose e di uomini e di fatti umani».

Non si creda, però, come alcuni faciloni ritengono, che far poesia sociale sia un lavoro eccessivamente semplice, perchè esistono pericoli gravissimi, incorrendo nei quali, si degenera nella polemica speculativa e in forme di pseudopopulismo o cronachistiche. La poesia di Giordano, libera di schemi prestabiliti e da mire speculative, come innanzi accennato, spoglia del primo difetto — e questo è elemento notevole per il credito di sincerità che tale caratteristica e virtù comporta — non si può dire, però, aliena da vivaci spunti polemici che sfociano nell'invettiva e nella condanna. E se non vi è dubbio sulla sincerità poetica e populista dell'autore, pure bisogna dire dei suoi squarci di cronaca e delle sue parentesi descrittive, che però sono come parti inevitabili di un discorso poe-

tico che riesce ad elevarsi e stagliarsi in ampie e accorate situazioni di lirismo, quando il poeta, e questi sono i suoi migliori e più efficaci momenti, ha partita vinta sugli elementi contingenti. Ma Giordano, essendo poeta, riscatta queste piccole e insignificanti deviazioni, e con una coscienza storica della vita del sud, come pochi uomini di cultura hanno, realizza la liricità dei suoi temi: «Vamo umile gente della mia terra, / mio popolo dolente da millenni; / uomini taciturni, uomini avari / è il vostro cuore scarnito dal dolore; / più forte della guerra annosa, / più rosse dei papaveri nei prati / più generoso della acqua nell'arsura / delle stagioni che bruciano col sole, / più limpido di un cielo senza nubi / seme di biondo grano che piantato / nel cuore della donna amata / germoglia e dà pane d'amore».

Egli canta, a volte con accento epico a volte lirico, con passione e fede, gli aneliti di tutto un popolo che comincia finalmente a prendere

Rolando Certa

(segue in quarta pag.)

## L'obbligo scolastico dagli 11 ai 14 anni pone nuovi compiti all'intervento sociale

### La prematura utilizzazione lavorativa dei minori è uno degli ostacoli più seri all'adempimento dell'obbligo

Il Congresso dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici che si è svolto a Roma dal 2 al 6 settembre sul tema "Istruzione inferiore nel piano della scuola" ha riproposto in termini pedagogici, didattici, giuridici e legislativi il grande problema della

educazione dei fanciulli e dei ragazzi e del completamento dell'obbligo scolastico.

Questo Congresso, unitamente ad altri convegni ed iniziative, delle categorie professionali (maestri e professori) ha trovato ampio materiale di discussione nel disegno di legge che il Ministro Medici ha presentato al Consiglio dei Ministri sulla istruzione post-elementare e per il completamento dell'obbligo scolastico. Di massima si può rilevare un orientamento positivo in tutti i settori, con talune riserve sulle modalità di applicazione e sulla strumentazione pedagogico-didattica. Ma negli ambienti sindacali e politici e in talune organizzazioni di categoria, si fa rilevare come il problema dell'istruzione obbligatoria per i giovani dagli 11 ai 14 anni non può considerarsi risolto anche con la eventuale applicazione integrale della legge Medici. Recenti indagini statistiche hanno reso noto come la frequenza scolastica per i ragazzi dai 6 ai 7 anni si aggira sul 94% del fanciulli di quell'età; per i ragazzi dai 10 agli 11 anni si ha una percentuale del 92% degli iscritti sul viventi, dagli 11 ai 12 anni si ha una percentuale del 74%, dai 14 ai 15 anni si ha una percentuale del 31%. Appare chiaro come già fin dalla prima elementare il 6% dei ragazzi non frequenta alcuna scuola

(all'incirca da 35 a 40 mila fanciulli evadono dall'obbligo scolastico). E' una percentuale ascendente che raggiunge i massimi livelli dal 12 al 15 anni: circa 250 mila ragazzi sugli 85 mila per ogni classe avente la medesima età. Simili rilevamenti statistici se convalidano in pieno la necessità di un intervento legislativo straordinario qual è quello studiato dal Ministro Medici, fanno anche comprendere che tali provvedimenti non possono eliminare i motivi che sono alla base di una così rilevante evasione all'obbligo scolastico. Infatti le cause dell'evasione, che vanno dalle arretrate concezioni sociali di molti ambienti familiari, alle carenze di scuole, trovano la causa fondamentale nello stato di necessità di troppe famiglie, specialmente rurali che non possono rinunciare all'apporto anche modesto del lavoro dei propri figli in tenera età. Il giornale della massima organizzazione agricola italiana (la Coltivatori Diretti) scrive in proposito: "Non ci sono mancate occasioni per sottolineare le condizioni che portano al precoce sfruttamento lavorativo dei fanciulli, e quindi all'evasione dell'obbligo scolastico. Ed è su questo punto che desideriamo richiamare sin d'ora l'attenzione di quanti saranno chiamati a tradurre in legge operante la riforma della scuola, nella quale noi vediamo in primo luogo uno strumento propulsivo il quale mobilitando tutte le same energie del Paese, dovrà rimuovere ogni ostacolo di ordine strutturale economico-sociale che ancora si frappone nel nostro Paese al più vasto e generalizzato esercizio di un diritto e di un dovere fondamentale per tutti i cittadini: quello della istruzione".

Queste considerazioni politiche di fondo trovano sostanzialmente consenzienti tutti gli ambienti sensibili ai riflessi sociali del problema. Non si può non concludere che se non verrà affrontato il problema sotto questa visuale — rileva l'IDAS — non saranno certamente i nuovi edifici scolastici o le multe a carico dei genitori inadempienti a far sparire di un colpo l'analfabetismo e l'evasione all'obbligo scolastico.

## I concorsi letterari Gastaldi

Milano, Settembre

Il 31 agosto si è chiusa la accettazione degli elaborati concorrenti al Premio Annuale dell'Editore Gastaldi per quattro volumi Inediti di Poesia e due di Novelle. Vi hanno partecipato 641 Poeti e 240 Narratori. I verdetti delle Commissioni Esaminatrici verranno resi noti e pubblicati sui numeri di ottobre e novembre del «Giornale Letterario». Gli altri concorsi, banditi dallo stesso Editore ed alla loro tredicesima edizione, vengono a scadere; per due ore di Teatro, il 30 settembre; per due opere critiche, il 31 ottobre; per due libri da ragazzi, il 30 novembre.

Per ricevere i bandi di concorso le richieste vanno rivolte all'Editore Gastaldi - Via Leopardi 22, Milano.

## Anche l'elettricità trasmessa senza fili

Waltham, Settembre

Un tubo a microonde ad alta potenza realizzato recentemente dalla Raytheon Company consentirà la trasmissione a distanza dell'elettricità senza fili, secondo quanto ha dichiarato il direttore del Laboratorio Ricerche e Sviluppo Avanzati della società, William C. Brown.

Il nuovo tubo, denominato «Amplitron» è in grado di trasformare, senza perdite apprezzabili, l'energia elettrica, in microonde radio ad alta frequenza da irradiare mediante antenne direzionali attraverso l'etere.

L'apparato, per ora allo stadio sperimentale, ha una efficienza di circa l'80%. Peraltro, gli scienziati prevedono il suo impiego in un impianto di trasmissione senza fili, che consentirebbe di fornire l'energia elettrica a speciali stazioni aeree azionate da motori a pale identici a quelli degli elicotteri.

Queste stazioni volanti potrebbero assolvere diversi compiti: come farli al disopra delle maggiori città americane, per sorveglianza radar, come osservatori meteorologici o stazioni ripetitrici per la televisione e la radiotelegrafia.

# NOTIZIARIO ECONOMICO

### Interessa due Assessorati

## Istruzione professionale e turismo

Nessun espositore accorto si sognerebbe mai di presentare le sue tele prive di cornice o con cornici sconnesse, sudicie, inadatte.

Una bella cornice dà al quadro, anche prezioso, una particolare, insurrogabile, nota di distinzione e di attrazione.

Anche i paesaggi, i ruderi, le stazioni climatiche, le manifestazioni che vogliono attirare l'attenzione e l'interesse del forestiero e intendano soprattutto affezionarsi, hanno bisogno di una cornice, di una cornice adatta che dia loro quella nota particolare di distinzione e di attrazione che il quadro esige per essere bene accetto al compratore.

E cornice, in questo caso, significa buone strade, buoni alberghi, buona pulizia, eleganti posti di ritrovo, confortevoli servizi di trasporto; ma significa anche e, riteniamo, principalmente, buono, educato, distinto elemento uomo che alla intera cornice dà vita ed impronta.

Il ricordo di un bel paesaggio, di un bel soggiorno può essere guastato dal neo di un cameriere sguaiato, di un commesso impacciato e rozzo, di un vigile villano, di un ambiente riservato ed inospitale.

Il forestiero ha bisogno di sentirsi bene accolto, riguardato, coccolato, come un vero ospite in casa ospitale: non servito, nel senso più spregevole della parola, intendiamoci; l'uomo servile, strisciante è più repellente di un uomo sgarbato, ineducato. Dove sono stato accolto con un sorriso e con dignitosa premura, che denotano cortesia e gentilezza di animo; dove sono stato compreso e messo senz'altro a mio agio, ci ritorno volentieri.

Il turista preferisce, a parità di condizioni, i luoghi dove trova un ambiente confortevole, dove è sicuro di trovare il cameriere, il barista, il commesso che lo capisce nella sua lingua e nel suo sentire.

In Sicilia, come, del resto in Italia, si è fatto molto per migliorare la viabilità nelle zone turistiche, la ricettività, i servizi di trasporto e di comunicazione (e molto ancora si dovrà fare perché molte carenze, specie nel campo ricettivo, si lamentano un po' dovunque); ma, a nostro avviso, non si è posto nel dovuto risalto e nella necessaria urgenza il problema dell'educazione alla coscienza turistica delle popolazioni interessate ed in primo luogo del personale dei pubblici servizi ed esercizi che i primi e i più frequenti contatti tiene col forestiero.

A Trapani, poi, in particolare si è fatto poco o quasi nulla in tal senso. L'Assessorato regionale al Turismo, ha sentito la necessità di qualche albergo-scuola. Pensiamo però che alla necessità degli albergo-scuola bisognerebbe accoppiare l'urgenza dello sviluppo dell'istruzione professionale del personale cui incombe la responsabilità e lo onore del biglietto di presentazione del Popolo Siciliano agli stranieri.

Il Ministero e l'Assessorato Regionale al Lavoro, in unità di intenti, fra gli altri numerosi corsi professionali, istituirono alcuni anni fa a Trapani, tramite l'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio, diversi corsi per lavoratori disoccupati del settore alberghiero, commessi, baristi, ecc.; ma i risultati, a quanto ci è dato conoscere, sono stati piuttosto limitati; in quanto, purtroppo, la massa dei disoccupati appartiene a quella categoria indefinita ed indefinibile dei «braccianti», in gran parte analfabeti e certo, per portamento ed educazione, non adatti alle professioni «pulite» di cameriere, commesso o barista.

Il Ministero del lavoro sentì certo questo disagio e pensò di indirizzare l'istruzione professionale anche verso gli apprendisti e i lavoratori in genere già in servizio nelle aziende, promuovendo la istituzione dei cosiddetti «corsi normali», per i cui frequentanti non è previsto

compenso alcuno.

Iniziativa ottima, che ci si aspettava incontrasse l'entusiastica accoglienza degli interessati. Essa invece ha cozzato contro l'incomprensione, se non perfino la ostilità di datori di lavoro e di lavoratori, insensibili, gli uni e gli altri, agli evidenti benefici che verrebbero loro, per diversi aspetti, da una accurata preparazione professionale.

Infatti, i pochi corsi allora svolti registravano una frequenza assai limitata di allievi, nonostante si trattasse in definitiva di appena due ore giornaliere di lezioni teorico-pratiche, il cui sacrificio poteva essere diviso in egual misura sul datore di lavoro, che doveva concedere un'ora più del consueto alla libertà del proprio dipendente, e sull'allievo, che doveva sacrificare un'ora della sua libertà (comunque, sarebbe stato un sacrificio assai remunerativo).

Bisognava, per questo, abbandonare l'iniziativa? No; bisognava, bisogna correre ai ripiedi. Con opportuni provvedimenti bisogna abbattere questa muraglia cinese della ignoranza e dell'insensibilità ad ogni istanza di civile progresso, per salvaguardare, con gli interessi collettivi, gli stessi interessi privati del lavoratore.

Se è vero, com'è vero, che la dignità, il prestigio, l'interesse economico della Regione esigono una coscienza e una educazione turistica almeno nelle categorie più a contatto col pubblico; se è

vero, com'è vero, che l'istruzione professionale torna a vantaggio sia del lavoratore che delle aziende; se è vero, com'è vero, che ad un certo momento, quando l'ammalato s'intestardisce a non volere ingerire una medicina che lo libererebbe dal male, il medico e i familiari ne lo costringono con la forza; sull'esempio dell'obbligatorietà dell'istruzione elementare e post-elementare; è doveroso da parte di chi ne ha i poteri costituzionali, rendere obbligatoria l'istruzione professionale presso i corsi normali (non parliamo, è chiaro, dei corsi complementari per apprendisti dove si svolge semplicemente un programma di cultura generale e per sole tre ore settimanali per le quali l'obbligatorietà di frequenza è già sancita) appositamente istituiti, per i lavoratori fino a una certa età, facendo obbligo alle aziende di lasciare liberi dal servizio,

per le ore necessarie, gli allievi propri dipendenti, senza operare, per tal motivo, alcuna decurtazione sul salario normalmente ad essi spettante.

Bisognerebbe, nel contempo, impegnare e sorvegliare gli Enti preposti ai corsi affinché i corsi stessi vengano svolti con la necessaria serietà, competenza e preparazione, secondo programmi comprensibili, oltre alla tecnica e alla pratica del servizio, nozioni di lingua straniera, in rapporto alle correnti turistiche straniere delle varie località, conversazioni in lingua italiana, nozioni di cultura generale e turistica.

Potremo così, progressivamente, completare quella tale cornice di cui all'inizio parlavamo e che quella tela preziosa che sono le attrattive turistiche della nostra Sicilia, a ben ragione reclama.

m. d. v.



L'E.N.A.L.C. fino a qualche anno fa svolgeva a Trapani una proficua attività addestrativa nel settore alberghiero. Se ne auspica la ripresa

### Alla Camera di Commercio

## Si è riunito a Trapani il Comitato Tecnico Amministrativo del Centro Sperimentale Pesca

### Una missione di esperti si recherà nell'Africa Equatoriale per lo studio delle possibilità di sviluppo di iniziative attinenti alla pesca

Si è riunito, nei locali della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, il Comitato tecnico amministrativo del Centro Sperimentale Pesca e del Prodotto del Mare della Regione Siciliana.

L'aver prescelto Trapani, come luogo dell'adunanza, assume un particolare significato, in quanto inequivocabile riconoscimento della importanza della pesca per la nostra Provincia.

Tale autorevole riconoscimento sta a confermare che per Trapani la Pesca è vita, al pari dell'agricoltura.

Ha presieduto la riunione il Comandante Carlo Niutta, Presidente del Centro.

Erano presenti:

Il Dr. Vito Foderà, Direttore della Sezione Tecnologica; il Comm. Dr. Camillo Calozzo, in rappresentanza dello Assessorato all'Industria e Commercio;

i Consiglieri: Prof. Erasmo di Leo, Comm.

componenti Dr. Nicola Previteri e Avv. Filippo Lo Bue.

Hanno partecipato pure all'inizio dei lavori il Presidente della Camera di Commercio Avv. Piacentini e il Presidente dell'Associazione Provinciale degli Industriali Comm. Amedeo.

Quest'ultimo, a nome della categoria da lui rappresentata, ha esposto alcuni problemi riguardanti l'attività peschereccia locale.

Fra le varie questioni trattate dal Consiglio va ricor-

data, per il suo vivo interesse, il progetto, di prossima esecuzione, relativo ad una missione di esperti nell'Africa Equatoriale, per lo studio delle possibilità di sviluppo di iniziative attinenti alla Pesca.

Al riguardo è stato formulato l'invito alla Camera di Commercio di Trapani di inviare un suo rappresentante.

Successivamente il Comitato ha discusso ed esaurito gli argomenti posti all'ordine del giorno.

## Corsi di addestramento professionale per aspiranti alla emigrazione

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica:

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, d'intesa con il CIME, ha istituito in Messina presso il Centro Convittuale un terzo ciclo di corsi di qualificazione per aggiustatori, fresatori e tornitori, in favore di lavorato-

ri aspiranti all'emigrazione in Brasile ed in Argentina.

I corsi avranno inizio il 9 novembre 1959 per la durata di 150 giorni di effettiva attività a Messina e potranno essere frequentati da lavoratori disoccupati celibi di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 28.

Le domande di ammissione, in carta libera, dovranno pervenire entro e non oltre il 30 settembre 1959 all'Ufficio Provinciale del Lavoro, corredate di:

certificato di stato civile; certificato di studio e di lavoro; certificato penale; certificato di carichi pendenti; atto di assenso alle espatrio da parte dei genitori.

Nella domanda gli aspiranti dovranno esplicitamente dichiarare:

se abbiano adempiuto agli obblighi di leva o se ne siano esenti; di voler emigrare;

la scelta del paese di destinazione (Brasile o Argentina).

Gli allievi beneficeranno di vitto e alloggio nonché di un assegno giornaliero di L. 200, integrato di altro assegno di L.100, aumentato di L.60 per ciascuno aggiustatore a carico nel caso in cui l'interessato non percepisca l'indennità giornaliera di disoccupazione.

Per migliori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli

Uffici Comunali di Collocamento competenti per territorio o a questo Provinciale.

Reclutamento per la Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso l'urgente reclutamento per la Germania di lavoratrici per lavori leggeri di meccanica di precisione, di età dai 19 ai 25 anni. Le candidate debbono avere buona vista, normale agilità delle dita, mani non sudaticce.

Il salario orario è di D.M.I. 23-1,51 al lordo delle normali trattenute.

Le aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande, corredate di documentazione di lavoro, entro e non oltre il 25 settembre 1959, all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso l'urgente reclutamento per la Germania di manovali tessitrici in genere, il salario orario è di D.M.I. 1,41 al lordo delle normali trattenute.

Le aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande, corredate di documentazione di lavoro, entro e non oltre il 25 settembre 1959, all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani.

## Il contributo dello Stato per i natanti da pesca

Le istruzioni emanate dalla casa per il Mezzogiorno per la concessione dei contributi stabiliti dall'art. 5 della legge 29 luglio 1957 prevedono che ai fini della installazione dei motori per i natanti da pesca occorre fornire, in via preventiva, una dichiarazione del Registro Italiano Navale attestante la convenienza di tale installazione o sostituzione e specificante altresì i lavori di rinforzo dello scafo ritenuti necessari.

Le istruzioni emanate dalla casa prescrivono inoltre che la documentazione finale della spesa deve comprendere un altro certificato del «RIN» attestante che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, sia che si tratti di nuove costruzioni che nel caso di sostituzioni o di installazioni di motori o di lavori relativi agli scafi.

L'associazione nazionale produttori della pesca comunica ora che per accordi intervenuti tra il

Ministero della Marina Mercantile, la Cassa del Mezzogiorno e la Direzione Generale del «RIN» è stato disposto che il certificato preventivo non occorre più. In tal modo potranno evitarsi le spese relative al sopralluogo superfluo, anche in località lontane dalle sedi degli uffici del «RIN». Se per accordi presi dai tre enti non si richiedono più neppure certificati «RIN» specifici per lo art. 5 della legge 634. Per documentazione che le nuove costruzioni, o che i lavori per la motorizzazione dei natanti sono eseguiti a regola d'arte, è sufficiente il certificato (originale o copia autentica) rilasciata dal locale ufficio di Porto) che abilita l'unità peschereccia alla navigazione. Ciò in quanto è implicito che i lavori sono appunto eseguiti a regola di arte se, dopo il completamento di essi, il natante è giudicato idoneo.

## L'attività peschereccia nel Mezzogiorno assorbe i due terzi di pescatori italiani

Da un recente studio dell'Istituto Centrale di Statistica si può rilevare un quadro generale della struttura dell'attività peschereccia in Italia con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Da esso si apprende che in base ai risultati dell'ultimo censimento le persone addette alla pesca, in Italia, ammontavano a 74.664 di cui oltre i due terzi esercitavano l'attività nelle zone rivierasche del Mezzogiorno. In cifre percentuali, il 73 per cento della popolazione addetta alla pesca risultava, all'epoca del vecchio censimento, residente nel Mezzogiorno. Considerando la distribuzione di tale popolazione nelle regioni d'Italia meridionale ed insulare, si nota che al primo posto figura la Sicilia con il 45,9 per cento del totale, seguita a distanza dalla Puglia col 20,8 per cento, dalla Campania col 14,9 per cento, dalla Sardegna col 6,3 per

cento, dagli Abruzzi e Molise col 3,8 per cento.

La consistenza del naviglio da pesca risulta di 2.897 pescherecci, con una stazza lorda di 75.947 tonnellate, di 6.695 motobarche con una stazza lorda di 23.341 tonnellate e di 30.000 velieri e barche con una stazza lorda di 52.301 tonnellate. Il 50 per cento del naviglio a motore ed i tre quarti del naviglio a vela esplica l'attività peschereccia nelle zone litoranee dell'Italia Meridionale ed insulare.

ed insulare.

Passando ad esaminare i dati relativi al quantitativo del pescato nelle zone litoranee del Sud si rileva che al primo posto figura, ancora una volta, il litorale siciliano col 50,6 per cento; seguono il basso Adriatico col 19,2 per cento; il basso Tirreno con l'11,7 per cento, mentre gli ultimi due posti risultano occupati dal litorale jonico e sardo rispettivamente con il 9,6 per cento e l'8,9 per cento.

(Segue dalla terza pag.)

coscienza della propria esistenza: «Ma ora il nostro grido incrina l'aria / perché svaporì l'antica pena / nata dalle promesse di giorni felici / sconosciuti alla nostra esistenza; / per questo restiamo / i poveri negri nati nel Sud d'Italia / con l'anima bianca». Ma egli sa che questo stagnante e remoto tempo di pene sarà debellato e che la liberazione non potrà essere che opera della gente del Sud: «Oh uomini forti: andate sorridendo / verso l'innocenza della rosea aurora / e non piegate le ginocchia stanche / nella marcia della speranza nuova, / e per non tradire l'attesa secolare».

Molte sono le poesie di questa raccolta, che in un saggio veramente esauriente andrebbero segnalate, ma occorrerebbe molto spazio. Desolazione, rivolta ideale e speranza sono i temi ricorrenti in queste pagine: «Il Sud è una prigione. / Il nostro è canto d'amore / di un popolo recluso». Il quale, però, come interpreta il poeta, è in movimento, e parla e punta il dito sulla propria realtà: «Tacere: significa morire / col cuore sfondato da miseria; / perire soffocato nel silenzio / belando come agnelli in branco / pietà per l'innocenza dei bambini». Cosicché in una lirica ispirata al ritorno del reduce nella sua terra, che ritrova come una volta, egli coracemente canta: «Noi che sappiamo, noi che siamo vivi, / non siamo stanchi, né

siamo vinti: / non frena la miseria i nostri cuori / di ripiantare radici di speranza / per l'ora degli oppres-

si». Questi è l'uomo del Sud, colui che una solitudine, una pena e un abbandono secolari non hanno fiaccato; un uomo che, pure adempiendo sempre a tutti i doveri verso la Patria, da questa ha ottenuto raramente il corrispettivo spettantegli.

La prima parte del libro termina con la poesia «Popolo d'Atletici», che fa pensare ai pionieri cantati dal gallardo Walther Withman: «Popolo di semplici e di eroi / che odori di stame e di terra, / di pane sfornato e di fieno; / sei il sacro lavoro che passa / e non l'esercito d'anime schiave / che sdegnosa tortura piegava: / sei il dominatore del mondo». Lo ultimo verso ha un indubbio riferimento alle grandi imprese di lavoro realizzate dagli italiani e, in particolare modo dai meridionali, in tutte le aree del mondo.

Riconosce il poeta che la speranza si vestirà dei colori dell'alba in un prossimo avvenire e che artefici di questo domani non potranno essere che i bambini d'oggi i quali con occhi stupiti / guardano — per ora — da oscure finestre / il nostro mondo crudele / e non sanno più fingersi «paesi di baciocchi». Ma sono questi bimbi, i quali, crescendo educati e temprati alle lotte democratiche creeranno un'epoca nuova: «Bimbi, bimbi, bimbi / l'asta silete della lacera bandiera, / siete il puro san-

guè d'una vita nuova».

La seconda parte della silloge porta un titolo illuminante ed esauriente: «L'amore per la mia terra». E il Giordano, da uomo innamorato senza riserve di queste splendide e fertili contrade del Sud, in ogni tempo adocchie da predatori e da conquistatori, dove l'Ellade trasferì la sua civiltà e la sua forza, con essa ha voluto confondersi, proprio come certi pittori espressionisti innamorati della natura, affermando di essere una cosa sola con essa all'unisono («Io sono tutta la mia terra»). E nella poesia «La terra del buon vino», tessendone l'elogio, ha cantato: «O paziente o taciturna o amata / e ancor misconosciuta terra: / si è indugiato il pensiero di Dio / quando a te concessa eternità / il casto segno della tua bellezza». E nella chiusa del libro («Esiliarsi») egli dimostra, a chiare note, tutta la sua predisposizione all'amore e alla contemplazione della natura. Da questa egli ha attinto alcune delle sue più valide energie, che ha poi trasferito nel campo dell'arte e che gli sono servite soprattutto per dare respiro al suo patrimonio interiore. I colori, gli odori e il paesaggio mediterraneo sono motivi dominanti della sua poesia. Ecco come il Giordano è riuscito a svincolarsi da un primigenio crepuscolarismo, che avrebbe potuto arrechere e intorpidire la sua vena poetica al punto di spegnerla definitivamente o a farla scivolare nel formalismo e nel

decadentismo. E se nella lirica Esiliarsi («Esiliarsi da gli amplessi / che soffre la gioventù perduta / per la strada che non sa più approdare») egli esorta la gioventù a ritrovare quella purezza di spirito (che pare la «civiltà moderna delle macchine e degli egoismi sferzati abbinati») a diretto contatto con l'immacolata e verginale cuore della natura, ha tutto il diritto di ammonire e consigliare, perché il poeta dalla natura, come da Dio, ha tratto una vera lezione di forza intima e di integrità e di probità morale.

(segue al prossimo numero)

Latte pastorizzato  
**CAVATAIO**  
Trapani - Telef. 1604

**SPETTACOLI**

**CINEMA ODEON**  
ZORAS IL RIBELLE  
(L'uomo che sfidò la morte)  
Prima visione

**SANITARI**

Dott. Mario Inglesi  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio  
Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI  
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60  
Ricevere dalle ore 12 alle 14

Dott. Domenico Lucidiano  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

### Interessamento dell'on. Mattarella a favore dell'agricoltura trapanese

## Provvedimenti speciali per l'ammasso del grano in Sicilia

Il Ministro per l'Agricoltura, on Rumor, ha fatto pervenire all'on. Mattarella, in relazione all'interessamento da questi svolto a favore dell'Agricoltura trapanese, la seguente lettera:

"Caro Mattarella, mi riferisco alla Tua n. 4451/C, con la quale mi hai trasmesso copia di due ordini del giorno approvati rispettivamente dal Consiglio Comunale di Trapani e dall'Unione Provinciale Agricoltori della stessa Città.

Al riguardo Ti comunico che in considerazione delle particolari avversità atmosferiche che hanno colpito la produzione granaria della Sicilia, con recente provvedimento è stato autorizzato, in via del tutto eccezionale, il conferimento alla gestione di

Stato del grano duro con percentuale di bianconatura superiore al limite massimo del 50 per cento indicato in tabella, ma non superiore, comunque, al limite del 60 per cento.

Ti preciso, inoltre, che per consentire una migliore valorizzazione commerciale delle partite di grano che su-

perano il limite del sessanta per cento di bianconatura, la Federconsorzi organizzerà un apposito ammasso volontario corrispondendo un anticipo di Lire seimila per quintale anche ai grani con caratteristiche inferiori a quelle previste in tabella. Cordiali saluti. f.to

Rumor

## La produzione di sale marino

La produzione del sale marino di Trapani, stando a calcoli di stime locali, nel 1956 è stata di circa 105.000 tonn. Le esportazioni nei primi undici mesi del 1958 sono diminuite del 7 per

cento, essendo state esportate al 30 novembre tonn. 35.548 di sale contro le 38.200 tonn. nel corrispondente periodo del 1957, con una differenza di 2.652 tonnellate in meno.

# F A R O S P O R T

## Dopo l'amara pillola Siracusana

# Domenica a Trapani di turno il Chieti

### Ansioso di ben figurare e di cancellare la batosta dello scorso anno

Malgrado le vive speranze dei suoi sostenitori, il Trapani alla prima di campionato ha fatto illececa. E' mancato alla vittoria che si raggiungeva a furia di gol, fatica degli attaccanti che debbono spuntarla sui difensori, diretti avversari.

Dunque non l'ha spuntata; e non si può dire che gli azzurri di Siracusa erano difensori tabù. Le ragioni per le quali il Trapani non ha segnato sono intuibili; e gli sportivi le conoscono: mancano e la penetrazione e il tiro.

Speriamo che il buon Marchese, allenatore granata, riesca ad ottenere un gioco di punta che deve avere una linea di attacco, e, speriamo che Zucchinalli venga presto a dimostrare ai compagni come si sfraccia a rete.

Molti sportivi trapanesi pur convinti della condizione dell'attacco granata visto in occasione dell'ultima amichevole contro l'Akragas, vinto su rigore, confidavano nel resto della squadra per conseguire uno 0-0 in casa degli aretusi. La squadra granata ha tenuto finché ha

potuto, ma poi (era lo stesso arbitro di Trapani-Akragas di Siena) è venuto su il fallaccio dei nostri superati difensori e quindi il "rigore" ch'è gol, almeno al novanta per cento. A cinque minuti dalla fine, (e col morale ormai alle stelle degli azzurri che già avevano in mano i capelli della vittoria), i poco voluttosi attaccanti granata non potevano fare quello che non erano riusciti a fare lungo gli 85 minuti di gioco. Pertanto è passato alla storia il risultato, mentre è passato

all'onore del "fanalino" il Trapani, il temuto Trapani vincitore in "precampionato" del Palermo e del Catania.

Dopo Siracusa, ecco domenica il Trapani in casa pronto a ricevere il Chieti che lo scorso anno sul rettangolo di via Segesta ha ceduto per un tondo 3-0 con la partecipazione al punteggio del vecchio Rodini che era riuscito a mettere a segno la sua "zampata".

Allora il Trapani, pur incompleto, aveva nella linea di punta due frecce come Da Passano (che si lascia ancora ricordare) e come Zucchinalli (che si lascia ancora desiderare).

Come andrà a finire stavolta?

E' molto logico che il pronostico va ad Trapani.

Ma è anche, logico che bisogna tener conto delle condizioni delle due squadre che sono molto cambiate, e non è possibile stabilire fino a quel punto, per trarre delle deduzioni tecniche e delle conclusioni che resterebbero legate alla "carta".

Nella "prima" giocando in casa il Chieti ha pattato col Cirlo (1-1). Le deduzioni che si possono trarre sono relative, per ovvie ragioni. Anche tenendo conto del valore degli "aziendali", valorosi protagonisti di questo precampionato, si può dire che il Chieti è un avversario che merita ogni rispetto e si può concludere che la vittoria

del Trapani non si ammette che legandola alla prestazione, non solamente generosa, ma anche intelligente, di tutti i suoi protagonisti particolarmente di quelli che per ragioni di schieramento e di ruolo dovrebbero segnare i gol che fanno vittoria.

Dunque proponiamo un appuntamento ai signori granata che comporranno la prima linea del Trapani, di un Trapani assetato di vittorie che contino sul tabellino domenicale e sulle classiche, irregolate, del lunedì: un appuntamento con la vittoria, in virtù di una affermazione che cancelli molti dubbi e che apra alla fiducia e alle speranze.

Andrea Castellano

## A TRAPANI La Giornata Olimpica del Centro Sportivo Italiano

Giusto ad un anno dai giochi di Roma il C.O.N.I. ha rinnovato l'invito anche quest'anno a quanti si occupano di sport giovanile per la realizzazione nello stesso periodo della grande rassegna mondiale 1960 della gioventù, della «Giornata Olimpica».

Lo scorso anno l'iniziativa ebbe il suo esordio, con notevole successo, ma moltissimi forse rimasero perplessi interpretandola magari come una più vasta forma di reclutamento di giovani che avrebbero potuto partecipare alla grande manifestazione di Roma nel 1960. Ma il C.O.N.I. si preoccupò di chiarire subito che la manifestazione non chiudeva e non voleva risultati eccezionali ma soltanto un'ampia penetrazione olimpica mirando esclusivamente a far sentire i veri ideali dello sport che esula ed è al di sopra di quello che purtroppo viene oggi sentito ed attuato sia in Italia che in molte parti del mondo.

Quindi lo sport ed i Giochi prima di giungere allo stadio Olimpico, devono giungere nelle famiglie. E' ai genitori, alle mamme, ai papà prima ancora che ai ragazzi, che la giornata olimpica viene dedicata. Essi debbono finalmente capire, la necessità, la utilità, la bellezza e l'indispensabilità di far fare l'educazione fisica ai propri ragazzi e alle proprie figlie. Tanto maggiore sarà l'attività fisico-letica che i ragazzi dai 13 ai 17 anni svilupperanno tanto minore sarà la richiesta del medico di cure ricostituenti.

Il Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano di Trapani accolse l'invito del C.O.N.I. e subito, rimboccate le maniche, si mise all'opera per reclutare il maggior numero di ragazzi e farli partecipare alla giornata olimpica 1959. Ed ecco gli sforzi che sono riusciti ad attuare dopo aver con tanti sacrifici superato moltissimi ostacoli che hanno intralciato il lavoro di questi bravi giovani. Un plauso va all'attivissimo e dinamico professore Guotta, presidente del comitato, e ai vari Portoghesi - Vinci - Del Giudice - Cintura - Giacalone che con vero spirito sportivo si son dati anima e corpo per far riuscire la manifestazione nel miglior modo possibile. Ci sono riusciti ed eccone i risultati.

**Pallacanestro - Collegio, Honved, e Sacro Cuore, sono le tre squadre rimaste in finale che venerdì 11 al campo del collegio Arti e Mestieri chiudevano il torneo che sin dall'inizio vedeva in testa la squadra del Collegio, anche se nella partita finale la squadra del S. Cuore stava per compiere l'exploit, infatti a soli cinque primi dalla fine vinceva l'incontro con sei punti di scarto. Ma il Collegio avvalendosi**

del valoroso Farrinello Antonio, giocatore di indiscussa classe, pareggiava prima e vinceva poi con i tempi supplementari il sudato incontro ed il meritato torneo.

**Tennis da tavolo:** Tra molti giovani partecipanti, si metteva subito in luce i ragazzi della Juvenilia e della Delfino, due vecchie società del C.S.I. Infatti sono stati i loro ragazzi ad aggiudicarsi i primi posti.

**Torneo singolo:** Virgilio Enzo (Juvenilia).

**Torneo doppio:** Bruno - Loreto (Delfino).

**Calcio:** Fra le cinque squadre partecipanti sono rimaste in finalissima l'Aldo Marretti ed il Collegio che si sono distinte fra le altre soprattutto per il loro spirito agonistico.

Ma la manifestazione più riuscita che fa onore ai giovani dirigenti del C.S.I. è quella svolta alla presenza di un folto gruppo di spettatori, in una giornata in cui hanno fatto spicco il magnifico sole di Sicilia e l'incantevole cielo azzurro, è la riunione di Atletica Leggera che con pieno successo si è svolta nel campo di Via Spalti. I giovani atleti hanno dato vita ad una interessante competizione agonistica in cui hanno spiccato, alla luce di un sano entusiasmo dei due atleti che dei singoli e dei gruppi in modo

# Fallito per un soffio il record siciliano dell'alto

TRAPANI, 20

A conclusione delle manifestazioni per la «Giornata Olimpica», le rappresentative atletiche del IV C.A.R. e del G.S. Enal di Trapani si sono incontrate oggi sul nuovo campo scuola.

Malgrado il terreno fosse molto pesante per l'abbondante pioggia caduta prima e durante le gare, buoni risultati sono stati ottenuti in quasi tutte le gare in programma.

La gara più interessante, ancora una volta, è risultata quella del salto in alto. Protagonista il solito Guarnotta presentatosi in campo deciso a difendere il suo buon nome. Ed invece, rimasto solo in gara, essendo scomparsi ben presto dalla lotta i suoi avversari, si è spinto sino a tentare di abbassare il record siciliano della specialità. Tentativo fallito per un soffio però. E' stato un vero peccato.

Ecco i risultati dell'incontro:

Corsa piana m. 100:		
1. Filippuzzi Antonio	6° Regg. Fanteria	11" 7/10
2. Marini Elio	G.S. ENAL	12" 1/10
3. Genco Luigi	G.S. ENAL	12" 2/10
4. Stadiotti Angelo	60° Regg. Fanteria	12" 4/10
5. Tosello Umberto	60° Regg. Fanteria	12" 8/10
6. Coccellato Mario	G.S. ENAL	13"

Corsa p. m. 200:		
1. Bomba Sergio	60° Regg. Fanteria	25" 2/10
2. Genco Luigi	G.S. ENAL	25" 7/10
3. Stadiotti Angelo	60° Regg. Fanteria	25" 7/10
4. Dragotta Giovanni	G.S. ENAL	26" 1/10
5. Blasovich Giuseppe	60° Regg. Fanteria	26" 4/10

Corsa p. m. 400:		
1. Farignoli Ubezio	60° Regg. Fanteria	56" 1/10
2. Genovese Pietro	G.S. ENAL	57" 5/10
3. Cuomo Giuseppe	G.S. ENAL	59" 4/10
4. Martucci Franco	60° Regg. Fant.	1' 04" 4/10

m. 800: p.		
1. Farignoli Ubezio	60° Regg. Fant.	2' 14" 3/10
2. Taglietti Angelo	60° Regg. Fant.	2' 16" 1/10
3. Cuomo Giuseppe	G.S. ENAL	2' 17" 2/10
4. Ruggiero Santoro	G.S. ENAL	2' 19" 4/10
5. Terzi Andrea	60° Regg. Fant.	2' 30" 4/10

Corsa p. m. 3.000:			
1. Pecorella Pietro	G.S. ENAL	9' 47" 2/10	
2. Adragna Alberto	G.S. ENAL	9' 56"	
3. Terzi Andrea	60° Regg. Fant.	10' 15" 4/10	
4. Salvo Giacomo	G.S. ENAL	60° Regg. Fant.	60° Regg. Fant.
5. Coppa Fernando	60° Regg. Fant.	60° Regg. Fant.	

Getto del Peso:		
1. Di Marco Enzo	G.S. ENAL	m. 10,24
2. Forte Leonardo	G.S. ENAL	m. 10,12
3. Bomba Sergio	60° Regg. Fanteria	m. 9,98
4. Loda Pietro	60° Regg. Fanteria	m. 9,81
5. Blasovich Mario	60° Regg. Fanteria	m. 8,64

Salto in alto:		
1. Guarnotta Vittorio	G.S. ENAL	m. 1,85
2. Manzo Vittorio	G.S. ENAL	m. 1,60
3. La Via Alberto	G.S. ENAL	m. 1,55

Salto in lungo:		
1. Dragotta Giovanni	G.S. ENAL	m. 6,38
2. Caruso Francesco	G.S. ENAL	m. 6,36
3. Tranchida Salvatore	G.S. ENAL	m. 6,22
4. Tosello Umberto	60° Regg. Fanteria	m. 5,79
5. Tomirotti Renato	60° Regg. Fanteria	m. 5,79

Staffetta 4 x 100:		
1. Gruppo Sportivo ENAL A	Coccellato, Marini, Genco, Dragotta in 47" 5/10	
2. 60° Regg. Fanteria A	Tomirotti, Stadiotti, Tosello, Filippuzzi in 48"	
3. Gruppo Sportivo ENAL B	Genovese, Caruso, Cuomo, D'Aleo in 49" 4/10	
4. 60° Regg. Fanteria B	Farignoli, Cavallaro, Blasovich, Martucci in 51"	

## Arbizzani

Un esempio da imitare per chi voglia "seriamente" far dello sport professionistico (o semi)

A metà dello scorso campionato il giovane Arbizzani giocava alle spalle di De Dura, di Bartolini e di Anelli, lotti a guardia della rete granata. Poi, rotti astutamente i rapporti col Trapani (che poteva averlo definitivamente per tre milioni, forse) e libero di vendere la sua attività calcistica, passò... all'Alessandria, una vecchia e sempre battagliera squadra piemontese ritornata in nazionale A. Domenica scorsa, sullo schermo televisivo, appassionate e tifosi del calcio l'hanno ammirato generoso come sempre, contro i tenorissimi del Milan, frustando con quelle uscite che i trapanesi ben conoscono le incursioni e i tiri a rete del grande attaccante milanista. Che la Alessandria nella prima di campionato abbia vinto il Milan per 3-1 non ci interessa. Vogliamo sottolineare la prova del tempestivo e valoroso Arbizzani, ieri portiere del Trapani (e non considerato nemmeno un titolare), ora valente protagonista del massimo campionato professionistico italiano. E' certamente un esempio da imitare per chi fa dello sport calcistico così... per fare, senza la sete di andar lontano che deve essere in qualunque calciatore, giovane, che si rispetti.

Si dirà che Arbizzani ha avuto fortuna. Si può rispondere, però, che Arbizzani giocava per affermarsi e che pigliava sul serio la sua attività, sposandola col cuore, mentre troppi dello sport calcistico che professano ne fanno una attività senza fini conducendo una vita tutt'altro che raccomandabile per un atleta e presentandosi «non» nella condizione migliore di spirito e di efficienza fisica al torneo professionistico domenicale.

E' risaputo che anche nello sport si assurge per classe, per volontà e per sacrificio. Ma troppi giovani, che pur in potenza (come Arbizzani!) la classe ce l'hanno (ed è evidentissima), mancano di serietà e di sacrificio, tradendo la fiducia in loro riposta, e lo sport (che non pigliano sul serio, ma per un'avventura da strappazzo) e la possibile affermazione, giusta e naturale e lodevole ambizione di un calciatore professionista, o... semi.

# Sudato pareggio del Marsala alla prima partita di campionato

Alla mezz'ora quasi della ripresa quando ormai da tutti si temeva che ciò non avvenisse il Marsala è riuscito a riequilibrare le sorti di una gara che aveva visto compromessa in partenza da una fulminea rete del centro avanti agrigentino Smenghi il quale ha sfruttato un passaggio dal cerchio di centro campo, s'è portato in avanti di poco l'innocuo pallonetto ed ha lasciato partire una cannonata di sinistro che ha colpito la parte interna del palo trasversale ed è schizzata in rete senza che il troppo tardivo accenno alla parata da parte di Grandi sortisse effetto alcuno. Certamente per quello che hanno fatto vedere le due squadre in campo il pareggio è il risultato più equo in quanto rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro completamente privo di contenuto tecnico e di bel giuoco e che ha visto nel primo tempo una certa supremazia degli ospiti che per altro si è concretata con la splendida rete di Smenghi e nella ripresa il ritorno del Marsala favorito in vero dal ripiegamento dell'Akragas, alquanto inopportuno a parer nostro, ove si consideri per tutto lo scorcio dei primi 45 minuti ma la compagine locale era riuscita a condurre in porto un'azione ben congegnata atta a filtrare tra le fitte maglie della difesa agrigentina, anzi vivacchiava sugli spunti personali di taluni elementi.

### Brevetti atletici

Domenica 27 Settembre 1959 alle ore 9, al Campo Scuola C.O.N.I., avranno luogo le prove per il conseguimento dei «Brevetti Atletici» di primo e secondo grado.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso l'Ufficio Provinciale dell'ENAL. - Via Cuba n. 8 - Piano II, Telefono 12-82.

Dove sono andate a finire le promesse della vigilia? Che cosa ne è stato dell'attacco manovriero e filtrante di cui s'era parlato nelle precampionate? E' successo che gli avanti azzurri trovatisi per la prima volta a confronto con una difesa decisa a salvare il risultato e dotata di uomini di larga esperienza

si sono smarriti nel più banale dei modi e, spinti come erano alla ricerca del goal, non hanno mantenuto la necessaria calma ed non hanno cercato la manovra affidandosi erroneamente allo spunto personale.

E da parte sua l'Akragas, una volta acquisito l'insperato vantaggio, non ha fatto altro che arretrare le mezze alla dar man forte alla difesa lasciando al quintetto di punto libbetano piena libertà per tentare la soluzione di forza e malgrado ciò nemmeno si riuscì a sfruttare questa superiorità se non con un sorprendente tiro di Noè quasi dal limite dell'aria di rigore che fuggì l'inebuca della sconfitta. E fu il minore dei mali, considerate le vistose lacune che ha accusato la squadra. Il portiere non accenna ad acquistare quella prontezza di riflessi e quella senso del piazzamento necessari a garantire una certa sicurezza, dei terzini. Strada è apparso una sicurezza, almeno fino a quando non s'è lasciato trascinare dall'impeto e non è accorso in avanti nell'intento di dar man forte ai compagni della prima linea;

stranamente impreciso Crivellente che quasi mai ha tenuto l'uomo con sicurezza. Ma il vero costante pericolo per la difesa locale è venuto dal centro ove Cumini troppo spesso si fa tagliare dagli avanti avversari e non ha per niente recuperato. Del laterali nulla di nuovo da dire: non tengono la metà campo, giocano solo in interdizione e costituiscono, come giustamente osservammo in precedenza, una grave remora per la efficienza del quadrilatero e un handicap per tutto il complesso.

Specialmente De Corte che, assolto completamente da compiti di marcatore per tutta la seconda parte della gara perché il suo diretto avversario Russo è arretrato per dar appoggio alla difesa, non è riuscito a trovare il giusto ritmo e ad inserirsi nelle azioni d'attacco. Per il resto abbiamo già chiaramente espresso il nostro negativo giudizio sulla prima linea.

Neppure l'apporto del solito Marin ha dato tono e personalità al complesso che pure poteva contare su un Noè in forma e straordinaria-

mente attivo, ma dal fronte non si possono pretendere dei miracoli quando Frigo non era che l'ombra di se stesso e Mercuri non ha fatto altro che vagare in lungo e in largo per il campo creando solo confusione.

Di Minto si può dir solo che ha mancato una rete che era più difficile sbagliare che no.

Una gradita sorpresa lo Akragas che ha ampiamente meritato il pareggio e che è apparsa una squadrina discreta: gioca con piena cognizione di causa puntando con coscienza al risultato può contare su un ottimo medio-centro che non ha affatto sfigurato pur se opposto al migliore del libbetani ed inoltre tutta la difesa ha favorevolmente impressionato così come anche il centro avanti Smenghi e la mezzala Russo, fine palleggiatore e cervello della prima linea; un po' in ombra gli altri tre attaccanti.

Una particolare lode vada al giovane portiere esordiente Pumi, impeccabile e tempestivo, autentica sicurezza tra i pali.

Uccio Parrinello

Seguono nell'ordine la Rosmini-Il collegio-l'Amatori

Sul campionato notturno di basket denominato Prima Coppa "Domenico Ciotta" è calato il sipario.

La bella coppa è stata facile appannaggio del Faro-basket, il quale è riuscito a mettere in campo una squadra affiatata e ben registrata facente perno sul bravissimo Vittorio Guarnotta.

Tutti bravi, da Aldo Guarnotta al piccolissimo della famiglia Guarnotta (Gofredo infatti ha appena 16 anni e in questo campionato si è presa molta soddisfazione facendo parecchi punti), a Sorrentino, a Castellì.

Sua principale rivale è stata la Rosmini, squadra che già conosciamo ed apprezziamo per il suo gioco, dove fa spicco il bravo Vento, col suo preciso ed imperdonabile tiro a canestro.

Purtroppo si è dovuta accontentare del secondo posto.

Terza si è classificata la squadra del Collegio, che ha messo in campo giovanissimi di sicuro avvenire e che daranno molte soddisfazioni al loro Presidente.

Ed in ultimo l'Amatori squadra composta di giovani animosi che però hanno dovuto soccombere al maggiore volume di gioco sviluppato dagli avversari.

Il torneo, organizzato dai Padri Rosminiani, ha lasciato

to tutti soddisfatti e contenti anche il buon Padre Oresten infaticabile organizzatore e primo sostenitore della disciplina e della cordiale amicizia fra i giovani.

Un grazie va pure all'arbitro Zagonia che ha arbitrato tutte le partite con bravura ed imparzialità.

Turi Stelli

Improvvisamente, il 21 settembre, alle ore 10 cessava di vivere

**INES GARZIANO**  
nata Riggio

Il marito Dr. Giuseppe Garziano, la mamma, i fratelli Luigi, Salvatore e Gaetano, le cognate e i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Trapani, 23 settembre 1959

**AL FARO BASKET**  
la Coppa "D. Ciotta"

**INES GARZIANO**  
nata Riggio

Il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani si associa al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Dr. Giuseppe Garziano per la perdita immatura e improvvisa della moglie Signora

**INES RIGGIO**  
Trapani 23 settembre 1959

**INES RIGGIO**  
Trapani 23 settembre 1959

Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani si associa al profondo dolore che ha colpito il proprio Direttore Dr. Giuseppe Garziano per la perdita immatura e improvvisa della moglie Signora

**INES RIGGIO**  
Trapani, 23 Settembre 1959

**INES RIGGIO**  
Trapani, 23 Settembre 1959

Il Personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani si associa al vivo dolore del proprio Direttore Dott. Giuseppe Garziano per la improvvisa e immatura morte della moglie Signora

**INES RIGGIO**  
Trapani, 23 Settembre 1959

**INES RIGGIO**  
Trapani, 23 Settembre 1959

La famiglia de «Il Faro» porge all'amico Dr. Garziano e ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

Michele De Vincenzi  
Direttore Responsabile  
Giuseppe Novara  
Redattore Capo

Trapani, Arti Grafiche C. Corrao

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

Uccio Parrinello



# si riaprono le scuole!

STUDENTI, la sera, stanchi dello studio, non avete voglia di cenare?

Da **ANTONINO GIANGUZZI**

Via Nicolò Riccio, 14 - Telef. 21-38

potete trovare le migliori e più gustose

**PIZZE**

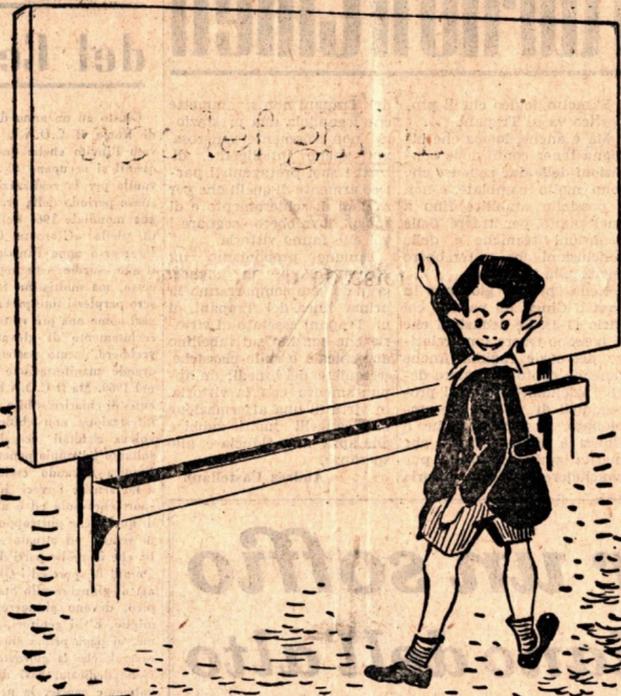
oltre ad arancine ed altri generi di rosticceria

Prima di entrare a scuola sostate

al **BAR MORANA**

Via Garibaldi, 1 - Telef. 21-34 (Angolo Pescheria)

Un cappuccino o un caffè Vi daranno le energie vitali necessarie alle fatiche scolastiche



Studenti, imparerete meglio e presto con i testi acquistati da

**"LA RATEALE"**

di I. POMA GILIBERTI

Viale Regina Margherita, 5 - Telefono 2800

I libri di testo per tutte le scuole anche a rate con buoni L.P.T.

Tutti i libri di cultura varia, scientifici e universitari

MAMME,

una alimentazione sana, igienica, nutriente, per i Vostri bimbi con:

Marmellate

Formaggini

Cioccolato

**G. Occhipinti Amato**

TRAPANI

Via Torrearsa, 106 - Telef. 18-14

## A. SCARPITTA ELETTRODOMESTICI

Visitate le sale d'esposizione, site al primo piano di Piazza Notari, per l'arredamento della Casa

Giovani che uscite delle Scuole Elementari

Createvi un sicuro avvenire iscrivendovi ai corsi

- MECCANICI NAVALI
- PADRONI MARITTIMI PER LA PESCA
- PADRONI MARITTIMI PER IL TRAFFICO

presso la

**SCUOLA PROFESSIONALE MARITTIMA DI TRAPANI**

dipendente dall'Ente Nazionale per l'Educazione Marina - ROMA

ISCRIZIONE E FREQUENZA GRATUITE



Professoressa, Maestre gli alunni guardano la Vostra acconciatura

**SOLO RICUPERO**

maestro acconciatore

Via Garibaldi, 23 (Palazzo I.N.A.) - Telef. 2129

può sistemare bene le Vostre graziose testoline con le ultime acconciature di Parigi:

Si eseguono anche decolorazioni e tinture - manicure

Con uno "Zigolo"  o un "Cardellino" della **MOTO GUZZI**

ARRIVERETE A SCUOLA IN ORARIO E RIPOSATI

### Spartaco Costantino

avverte la Spett. CLIENTELA che in occasione della

**SETTIMANA del FRIGORIFERO**

dal 21 al 27 Settembre 1959

VERRA' PRATICATO LO SCONTO DEL **20%**

sui frigoriferi delle seguenti marche:

ATLANTIC	KELVINATOR	ZOPPAS
RADIOMARELLI	HOMELICHT	REX



ELABORATE CON CALMA IL TESTO DI UN AVVISO ECONOMICO E NON ATTENDERE L'ULTIMO ISTANTE PER RICHIEDERNE LA PUBBLICAZIONE

